



EIDGENÖSSISCHE AUSLÄNDERKOMMISSION  
COMMISSION FÉDÉRALE DES ÉTRANGERS  
COMMISSIONE FEDERALE DEGLI STRANIERI  
SWISS FEDERAL COMMISSION FOR FOREIGNERS

# Rapporto

■ '02

# annuale

## Indice

---

<b>accenti</b>	4	
<b>aspetti</b>	6	
	Evoluzione politica in Europa	6
	Evoluzione politica in Svizzera	
	Evoluzione demografica in Svizzera	12
<b>attività</b>	13	
	Nuova ripartizione dei compiti	13
	Lavoro politico	13
	Promovimento dell'integrazione	16
	Manifestazioni e informazione	20
	Mario Gattiker: bilancio personale	24
<b>appendice</b>	27	

## Impressum

---

Redazione	Elsbeth Steiner Simone Prodolliet, Mario Gattiker, Christof Meier
Concezione grafica	RH Design, Worb
Traduzione	Sara Schneider-Maggini
Ordinazioni	Segreteria CFS Quellenweg 9 3003 Berna-Wabern Tel 031 325 91 16 eka-cfe@imes.admin.ch <b>www.eka-cfe.ch</b>

# prefazione

Le questioni legate alla politica migratoria e all'integrazione degli stranieri nella comunità nazionale hanno marcato l'anno 2002 nel nostro Paese, sia nel dibattito politico che nelle preoccupazioni della popolazione.

Evidentemente ciò è stato il caso anche in seno alla nostra commissione, il cui incarico principale è di incoraggiare l'integrazione degli stranieri e facilitare la coesistenza tra popolazione svizzera e straniera, ambedue fattori essenziali della coesione sociale e dell'evoluzione verso la parità di opportunità.

In questo senso, la CFS punta molto sulle decisioni che emaneranno dalle Camere federali per quel che concerne il miglioramento del diritto alla cittadinanza e i diritti degli stranieri titolari di un permesso di dimora o domicilio in Svizzera.

Se le disposizioni legali sono naturalmente alla base delle possibilità e della qualità di accoglienza dapprima, e dell'integrazione delle persone straniere poi, esse non bastano a garantire un'integrazione riuscita. Occorre una volontà comune e reciproca di tutte le istituzioni attive in questo settore, l'appoggio delle autorità, della popolazione autoctona e dei migranti. È anche sul terreno, nell'azione di prossimità che può essere guadagnata la fiducia e possono concretizzarsi la tolleranza e il rispetto; in altre parole, che si misura la riuscita dell'integrazione.

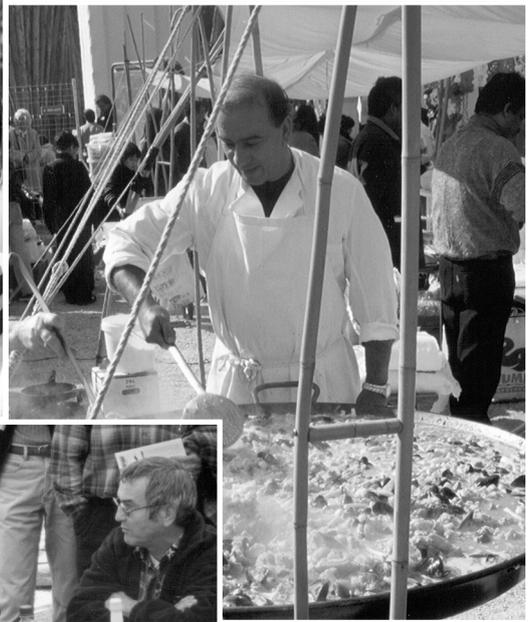
Pertanto, abbiamo prestato particolare attenzione alla politica di incoraggiamento all'integrazione legata al credito previsto a tal fine (oltre 500 progetti presentati e 350 appoggiati nel 2002), come pure alle relazioni e al partenariato con Cantoni, Città, servizi d'aiuto agli stranieri e con le comunità straniere stesse. Abbiamo inoltre vegliato alla qualità delle relazioni con l'Ufficio federale degli stranieri, con cui sono state ridefinite positivamente la ripartizione delle competenze proprie e dei campi d'attività rispettivi.

La politica in materia di stranieri, in particolare la politica d'integrazione, esige un'informazione corretta, leale ed obiettiva. Lo testimoniano la nuova pubblicazione «terra cognita» e la nuova presentazione del presente rapporto. Il rapporto evidenzia i punti principali dell'attività e delle preoccupazioni della commissione, fornisce uno scorcio dei principali sviluppi nell'ambito della migrazione e dell'integrazione, in Svizzera e sul piano internazionale, e pubblica le cifre importanti della statistica degli stranieri. È una tappa che sarà seguita da altre.

Al termine del mio primo anno di presidenza tengo a ringraziare tutte (e sono molte!) le persone incontrate, che si impegnano con competenza e generosità nell'azione per l'integrazione e il riconoscimento delle persone straniere nel nostro Paese. Il mio sentito grazie va pure alla mia preeditrice Rosemarie Simmen e a Mario Gattiker, responsabile della segreteria cui è succeduta Simone Prodolliet. Tutti hanno lavorato con successo alla ricostruzione della commissione e al nuovo avvio della sua attività.

La politica in materia di stranieri abbisogna di apertura, volontà e solidarietà. Nel corso di un anno ho avuto modo di misurare il capitale umano che ciò rappresenta. Ora tocca a noi farlo crescere!

Francis Matthey  
Presidente della Commissione federale degli stranieri



# accenti

## Il "rendez-vous"

---

Dopo il „rendez-vous“ del 29 settembre 2002 all'Arteplage di **Yverdon-les-Bains**, i conoscitori dell'esposizione nazionale hanno affermato che questa soleggiata giornata autunnale durante la quale persone straniere e svizzere si sono incontrate per danzare, giocare e discutere, è stata la manifestazione la più colorita di Expo.02. L'appuntamento è stato organizzato dalla Commissione federale degli stranieri e dall'Ufficio federale degli stranieri, che hanno beneficiato dell'energico sostegno del FIM (Forum per l'integrazione dei migranti). Parecchie migliaia di persone provenienti da tutto il Paese hanno risposto all'appello. A nostra conoscenza, quella di Yverdon-les-Bains è stata la prima manifestazione a voler riunire immigrati di tutte le nazioni. Passeggiando tra tutti questi gruppi di persone si è potuto constatare l'entusiasmo dei visitatori di Expo.02 per le loro prestazioni. Insomma, è stato un bell'appuntamento all'insegna della gioia! Diverse tavole rotonde (Palaver) consentivano alla popolazione svizzera e straniera di esprimersi sul tema della migrazione. I partecipanti e gli invitati hanno avuto modo di discutere – talvolta assai animatamente. Insomma, la manifestazione è stata indubbiamente un punto importante del lavoro della Commissione nel 2002.

## La legge federale sugli stranieri

---

La nuova legge federale sugli stranieri ha certamente costituito il punto più importante della politica d'integrazione. Il Consiglio federale ha adottato tale legge nel mese di marzo 2002. Attualmente è discussa in seno alle Camere federali. La CFS ritiene che era ora di riformare il diritto federale in materia di stranieri e considera positivo il fatto che il concetto d'integrazione sia stato inserito nel testo di legge proposto dal Consiglio federale. Essa ritiene inoltre che andrebbero apportati dei miglioramenti, segnatamente nelle diverse disposizioni vertenti sul **ricongiungimento familiare**. Essa reputa infatti che tutti gli stranieri (uomini e donne) con un diritto di soggiorno nel nostro Paese dovrebbero godere dei medesimi diritti, indipendentemente dal fatto che provengano da uno Stato dell'UE/AELS o da uno Stato terzo. La commissione auspica che i parlamentari terranno conto di questo principio al momento dei dibattiti alle Camere.

## La rivista

---

Nel settembre 2002 ha visto la luce una rivista svizzera dedicata all'integrazione e alla migrazione. Intitolata **terra cognita**, essa è edita dalla Commissione federale degli stranieri ed esce due volte all'anno. Il primo numero è stato dedicato al tema della cultura. Le edizioni successive verteranno sulla formazione e il mondo del lavoro. terra cognita presenta gli ultimi risultati della ricerca ed esempi concreti, offre dibattiti d'attualità e contiene importanti riferimenti bibliografici.

## Evoluzione politica in Europa

---

Si può senz'altro affermare che la politica migratoria degli Stati europei è divenuta assai più restrittiva nel corso del 2002, sia dal profilo della politica interna che della politica esterna. "Vogliamo scegliere, non essere scelti" è l'argomento utilizzato alla maggior parte degli Stati europei per giustificare questa evoluzione. Il **vertice di Siviglia** del giugno 2002 è stato influenzato dai successi elettorali dei partiti di estrema destra o dei populistici di destra di due Stati membri dell'Unione europea, ovvero Francia e Paesi Bassi. Altri Stati membri, di fronte all'accrescersi dei problemi legati all'immigrazione clandestina, hanno approvato l'opinione secondo cui occorre combatterla mediante provvedimenti severi. Tuttavia, non ci si è pronunciati sulla forma di tale lotta. Un intervento del Primo ministro britannico Tony Blair, in vista dell'applicazione di sanzioni nei confronti dei Paesi d'origine o di transito che non impediscono l'immigrazione illegale dei rifugiati nell'UE o rifiutano qualsiasi cooperazione con l'UE, ha suscitato forti controversie. I Paesi specialmente toccati dall'immigrazione clandestina, quali la Spagna e l'Italia, hanno applaudito l'intervento britannico. I Capi dei Governi di Danimarca, Germania e Austria si sono alleati alla posizione di Tony Blair, o comunque non vi si sono opposti. Il Belgio, la Francia e la Svezia, unitamente alla Commissione europea, si sono invece opposti all'introduzione di sanzioni.

Il compromesso trovato a Siviglia prevede che dovranno essere messi in opera gli strumenti appropriati nel contesto delle relazioni esterne con l'Unione europea. In tutte le future convenzioni d'associazione e cooperazione tra l'UE e gli Stati terzi, occorrerà pertanto prevedere, se possibile, una clausola che disciplini il controllo comune dei moti migratori e il ritorno obbligato nell'ultimo Stato terzo di provenienza per le persone immigrate clandestinamente. Occorrerà pertanto valutare "sistematicamente" le relazioni con gli Stati terzi che non sono disposti a cooperare con l'UE, la quale parte dal presupposto che una collaborazione insufficiente si oppone a un'intensificazione delle relazioni con il Paese in questione e l'UE. La volontà o l'assenza di volontà, da parte di uno Stato terzo, di cooperare nel settore della migrazione è pertanto subordinata al principio dell'imposizione di condizioni politiche preliminari, la cui applicazione concreta non è tuttavia ancora stata decisa.

---

### L'UNIONE EUROPEA VUOLE CONTROLLARE I FLUSSI MIGRATORI

---

Sono stati adottati altri provvedimenti per controllare l'immigrazione, quali ad esempio la verifica dell'elenco degli Stati terzi i cui cittadini sottostanno all'obbligo del visto, il rinvio di persone immigrate clandestinamente, il controllo comune delle frontiere esterne dell'UE mediante una rete di funzionari di collegamento nazionali, come pure l'applicazione delle disposizioni della Convenzione di Dublino ai richiedenti l'asilo quale norma del diritto comunitario.

I provvedimenti adottati a livello europeo riflettono le diverse tendenze intervenute di recente nella politica migratoria di più Stati europei. Tali provvedimenti sono stati concretizzati nella legislazione o nella prassi di tali Stati. Menzioniamo a titolo di esempio la regolamentazione del **Governo dei Paesi Bassi** concernente il nuovo orientamento della politica migratoria. La proposta del Primo ministro Hilbrand Nawijn ha fatto scorrere parecchio inchiostro. Onde adeguarsi alle norme di altri Stati europei, infatti, egli ha proposto una limitazione draconiana del ricongiungimento familiare mediante un aumento dell'età minima dei futuri coniugi d'immigrati provenienti dall'estero a 21 anni e una diminuzione dell'età massima fino alla quale i figli possono beneficiare del ricongiungimento familiare. È inoltre previsto di rafforzare le modalità della procedura d'asilo. Di conseguenza, sarà praticamente impossibile ai richiedenti

# aspetti

l'asilo provenienti da Paesi esterni all'Europa di presentare una domanda d'asilo. È inoltre previsto di ridurre fortemente le prestazioni sociali al fine di ridurre l'attrattiva dei Paesi Bassi quali terra d'asilo.

## Evoluzione politica in Svizzera

---

Le discussioni attorno alla politica migratoria in Svizzera seguono un andamento parallelo a quello osservato in Europa. Parecchi deputati svizzeri hanno così applaudito i provvedimenti raccomandati dal vertice di Siviglia, segnatamente nel corso dei lavori preparatori alla votazione popolare sull'iniziativa dell'UDC concernente la politica d'asilo, che esige modalità assai più severe in materia di politica d'asilo. Neppure l'integrazione degli stranieri che vivono da anni nel nostro Paese sembra andare da sé per tutta la popolazione del Paese. È quanto emerso dai risultati del voto in merito ai corsi d'integrazione dei giovani stranieri nel Canton Zurigo, che hanno raccolto un'infima maggioranza di voci favorevoli. Come pure dal rifiuto alle urne di numerose domande di naturalizzazione.

Il **barometro dei motivi di preoccupazione** (Sorgenbarometer), presentato al termine di ogni anno dall'istituto di ricerche GfS, rivela per il 2002 un interesse decrescente per il tema degli stranieri. Infatti, il 19% delle persone interrogate indica tale tema come facente parte delle loro preoccupazioni (nel 2001, tale percentuale era ancora del 22%). I temi "rifugiati e richiedenti l'asilo" sono stati maggiormente evocati (32% nel 2001; 43% nel 2002). Tale aumento repentino può essere spiegato dal fatto che l'inchiesta è stata svolta prima della votazione federale relativa all'iniziativa dell'UDC sull'asilo.

Nonostante il clima infausto che regna nei dibattiti attorno alla politica migratoria, non si può dire che la situazione si sia propriamente ribaltata. Se taluni reclamano **provvedimenti molto più severi** nel campo della politica d'asilo e della politica in materia di stranieri, regna parimenti un **clima di apertura all'Europa** e alle deliberazioni per una nuova legge che migliori sensibilmente la situazione degli immigrati. Le pietre miliari seguenti hanno marcato la politica migratoria svizzera nel 2002 e testimoniano delle tensioni che animano i dibattiti politici attuali e a venire.

---

IL LEGISLATORE  
ACCORDA  
UN'IMPORTANZA  
MAGGIORE

---

## Nuova legge sugli stranieri

L'8 marzo 2002 è stato approvato il messaggio concernente una nuova legge sugli stranieri. In base ai risultati della procedura di consultazione relativa all'avamprogetto di nuova legge sugli stranieri (LStr), il Consiglio federale ha esteso considerevolmente il capitolo dedicato all'integrazione. Il progetto di legge definisce gli obiettivi e i principi della politica d'integrazione e menziona gli ambiti del promovimento dell'integrazione. Esso contiene inoltre i principi fondamentali relativi al versamento di contributi finanziari, formula il ruolo della Commissione federale degli stranieri e accentua l'importanza dell'informazione. Il progetto di legge attribuisce all'Ufficio federale degli stranieri mansioni di coordinamento verticale e orizzontale nel settore dell'integrazione degli stranieri. Il progetto di legge pone infine un accento particolare sul fatto che gli immigrati devono far prova di una volontà di integrarsi. In materia di ammissione, è previsto che le autorità possono autorizzare la dimora di cittadini di uno Stato terzo (ovvero non membro dell'UE o dell'AELS) se i richiedenti beneficiano di qualifiche particolari. Per i cittadini di Stati dell'UE sono applicabili le disposizioni relative alla libera circolazione delle persone.

In occasione di una conferenza stampa tenutasi il 27 maggio 2002, la CFS si è pronunciata in merito alla nuova legge sugli stranieri. Essa ha segnatamente approvato le disposizioni vertenti sull'integrazione degli stranieri. Ha inoltre fatto notare che la disparità di trattamento tra cittadini di Stati dell'UE e cittadini di Stati terzi per quel che concerne l'ammissione è giustificata dall'Accordo sulla libera circolazione delle persone. Tuttavia, occorrerà prodigarsi per raggiungere la parità di trattamento dei cittadini di Stati dell'UE e dei cittadini di Stati terzi già ammessi nel nostro Paese.

## **Revisione della legislazione in materia di cittadinanza**

La revisione estesa del diritto in materia di cittadinanza, a livello costituzionale e a livello di legge, prevede la naturalizzazione agevolata per i giovani stranieri della seconda e terza generazione. La nuova legge prevede inoltre l'abbassamento da 12 a 8 anni del periodo di dimora obbligatorio nel nostro Paese in vista della naturalizzazione; essa instaura inoltre un diritto di ricorso contro le decisioni arbitrarie in materia di naturalizzazione, nonché un'uniformazione e una diminuzione delle tasse di naturalizzazione. Il Consiglio nazionale ha adottato la revisione nell'autunno 2002, con una netta maggioranza. I dibattiti proseguiranno al Consiglio degli Stati nel corso della sessione d'estate 2003. Popolo e Cantoni dovranno verosimilmente pronunciarsi sulle modifiche costituzionali nell'autunno 2004. Poco prima dell'adozione di tale riforma, determinate cerchie hanno chiaramente annunciato la loro intenzione di lanciare un pertinente referendum; vi è dunque da attendersi a una nuova votazione popolare nel 2005.

La CFS appoggia vivamente i miglioramenti nel settore della legislazione in materia di cittadinanza. Essa reputa che qualsiasi miglioramento in tal senso costituisca un passo avanti a favore dell'integrazione delle persone straniere nel nostro Paese.

## **Revisione parziale della legge sull'asilo**

Nel settembre 2002, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente una revisione parziale della legge federale sull'asilo. Oltre alcune modifiche nella procedura d'asilo (segnatamente nella procedura d'ammissione negli aeroporti), il punto centrale della revisione è dato dall'introduzione di una regolamentazione applicata agli Stati terzi e dal miglioramento dello statuto giuridico dei richiedenti l'asilo che, vistisi rifiutare l'asilo, restano in Svizzera per motivi dettati dal diritto internazionale pubblico o per motivi umanitari.

---

**NUOVO STATUTO  
RICHIESTO:  
L'AMMISSIONE PER  
MOTIVI UMANITAR**

---

Il nuovo statuto dato dall'ammissione per motivi umanitari si fonda su una proposta della CFS. Esso prevede i medesimi diritti, per quel che concerne l'accesso a un'attività lucrativa o il ricongiungimento familiare, di cui godono le persone titolari di un permesso di dimora annuale. Determinati gruppi specifici (p.e. i giovani) potranno beneficiare di un ulteriore forfait destinato alla loro integrazione. La prevista revisione parziale della legge federale sull'asilo costituirebbe un importante ulteriore passo a favore dell'integrazione di un gruppo significativo di persone nel settore dell'asilo. I richiedenti l'asilo la cui procedura non è ancora ultimata non saranno invece partecipi di questo processo.

## **Revisione della legge sulla formazione professionale**

La revisione della legge sulla formazione professionale, adottata dal Parlamento durante la sessione invernale 2002, prevede nuove disposizioni che tengono conto segnatamente dell'integrazione dei giovani di origine straniera. Secondo tali disposizioni, sarà possibile adottare misure specifiche a favore di gruppi particolarmente svantaggiati. Potranno essere puntellate offerte destinate a rispondere ai bisogni di

# aspetti

giovani che presentano difficoltà d'apprendimento. La legge riveduta entrerà in vigore il 1° gennaio 2004.

La CFS approva la nuova legge sulla formazione professionale, segnatamente in quanto apre nuove prospettive ai giovani di nazionalità straniera che necessitano di un recupero in ambiti specifici. La CFS approva parimenti gli agevolamenti previsti dal profilo del riconoscimento di diplomi conseguiti all'estero.

## **Entrata in vigore degli accordi bilaterali**

Il 1° giugno 2002 sono entrati in vigore gli accordi bilaterali conclusi con gli Stati dell'UE e dell'AELS, tra cui spicca l'Accordo sulla libera circolazione delle persone. I cittadini degli Stati precitati possono ora entrare liberamente in Svizzera ed esercitarvi un'attività lucrativa. Tale Accordo è stato vincolato a determinate condizioni, ad esempio un periodo transitorio di due anni (priorità degli indigeni e controllo delle condizioni salariali e lavorative), rispettivamente di cinque anni (contingentamento), onde prevenire possibili abusi per quanto concerne le condizioni d'assunzione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore delle predette disposizioni vigerà un diritto incondizionato ad accedere al mercato del lavoro, purché sia dimostrata l'esistenza di un impiego. Le misure collaterali di una Commissione di sorveglianza tripartita dovranno tuttavia vegliare a che sia garantita la parità di trattamento tra salariati svizzeri e immigrati in materia di retribuzione e di condizioni lavorative.

La CFS approva l'apertura creata dagli accordi bilaterali. Auspica tuttavia vivamente che le misure collaterali possano realmente generare un'uguaglianza di trattamento tra salariati svizzeri e stranieri. L'entrata in vigore degli accordi bilaterali non dovrebbe comportare discriminazioni salariali o delle condizioni di lavoro.

## **Votazione sull'iniziativa dell'UDC**

Il 24 novembre 2002, popolo e Cantoni si sono pronunciati sull'iniziativa dell'UDC "contro gli abusi in materia d'asilo". Tale iniziativa popolare prevedeva essenzialmente che le persone che cercano asilo nel nostro Paese in provenienza da "un Paese terzo reputato sicuro" vanno respinte verso tale Paese. Siccome ca. il 98% dei richiedenti l'asilo transitano precisamente da Stati "sicuri", l'iniziativa avrebbe toccato praticamente la totalità dei richiedenti l'asilo. Essa mirava inoltre a diminuire drasticamente le prestazioni sociali per i richiedenti l'asilo e prevedeva che il legislatore emanasse un divieto generale d'accesso al mercato del lavoro per queste persone.

---

**LA CFS HA AVVERTITO  
DEL RISCHIO DI UNA  
DEGRADAZIONE DEL  
CLIMA POLITICO**

---

In occasione di una conferenza stampa tenutasi il 25 ottobre 2002, la CFS ha respinto all'unanimità l'iniziativa dell'UDC. Essa ha espresso chiaramente le proprie riserve nei confronti delle esigenze formulate dall'iniziativa ed ha messo in guardia contro il fatto che l'iniziativa rischiava di degradare il clima politico in materia d'integrazione degli stranieri. Essa riteneva infatti che l'iniziativa era rivolta in maniera generale contro l'intera popolazione straniera del nostro Paese.

Il risultato della votazione, ovvero 49,9% di voci favorevoli contro 50,1% di voci contrarie, è stato estremamente serrato. Ci è mancato poco che l'iniziativa dell'UDC fosse accolta, il che ha rivelato più chiaramente che mai che numerosi gruppi e cerchie appoggiano gli interventi volti a diminuire l'afflusso di immigrati. Anche la CFS si è mostrata fortemente preoccupata da tale tendenza. Essa ritiene che sarebbe necessario consentire maggiori sforzi nel settore della comunicazione e della volgarizzazione di una politica migratoria coerente.

## Gli sforzi integrativi di Cantoni e Comuni

La nuova Costituzione del **Canton Vaud**, adottata dai cittadini con diritto di voto il 22 settembre 2002, ha introdotto un catalogo di diritti fondamentali ed ha inaugurato parecchie innovazioni relative alla codecisione politica degli stranieri. A decorrere dall'entrata in vigore della Costituzione vodese, il 14 aprile 2002, infatti, gli stranieri residenti nel Cantone godono di un diritto di voto passivo e attivo sul piano comunale.

### DIRITTO DI VOTO DEGLI STRANIERI NEL CANTON VAUD

Il **Canton Zurigo** ha parimenti fatto qualche passo avanti per quanto concerne l'integrazione degli stranieri. In un primo tempo solo le Città di Zurigo e Winterthur avevano creato servizi incaricati delle questioni relative all'integrazione degli stranieri. Ora anche il Governo cantonale zurighese ha deciso di impegnarsi attivamente a favore della politica d'integrazione. Il rapporto pubblicato nel settembre 2002 prevede misure volte a migliorare lo statuto degli immigrati, ad esempio mediante maggiori sforzi formativi destinati ai giovani immigrati della seconda e terza generazione; mediante un diritto di codecisione degli stranieri e una diminuzione delle tasse di naturalizzazione. È inoltre stato creato un posto di delegato(a) per l'integrazione, incaricato(a) di coordinare i vari provvedimenti della politica d'integrazione e di vegliare alla loro concretizzazione effettiva.

Nel **Canton Basilea-Città** è stato lanciato un progetto pilota di quattro anni intitolato "Standardsprache im Kindergarten". Volta a consentire ai fanciulli in età prescolare di imparare il tedesco, questa iniziativa si prefigge di facilitare l'accesso al "buon tedesco" ai fanciulli i cui genitori parlano un'altra lingua. "Hochdeutsch im Kindergarten" vuole inoltre evitare che i bambini siano costretti ad apprendere due nuove lingue (il buon tedesco e il dialetto) in un breve lasso di tempo. Questo provvedimento linguistico, seguito da specialisti, ha raccolto eco molto favorevole da parte di tutti gli interessati, compresi i genitori svizzeri.

A metà agosto 2002 si è tenuto a Berna il primo "Forum dei migranti della Città di Berna". Istituito quale piattaforma che consente di esprimere i propri desideri in materia di politica d'integrazione nel contesto di una manifestazione pubblica, tale forum sarà tenuto regolarmente. Esso è inteso quale luogo di discussione per le questioni essenziali dell'integrazione con le persone direttamente interessate.

La CFS si rallegra di tutte queste evoluzioni recenti ed appoggia attivamente gli sforzi intrapresi. Essa apprezza fortemente il prezioso lavoro dei **delegati per l'integrazione** (tuttora sono in funzione otto delegati comunali e quattordici delegati cantonali), che si adoperano per la messa in pratica degli interventi di politica dell'integrazione a livello municipale e cantonale. I delegati per l'integrazione vegliano inoltre a che il tema dell'integrazione capti l'attenzione dell'opinione pubblica. Dal marzo 2002, i Cantoni di Appenzello Esterno, Svitto e Turgovia hanno nominato dei delegati per l'integrazione. In svariate occasioni, la CFS ha parimenti incoraggiato i Governi cantonali a divenire attivi in questo ambito. In tal senso, essa si è parimenti rivolta alla Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e alla Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali delle opere sociali, con cui si è intrattenuta a più riprese.

### Naturalizzazioni

Per quel che concerne le naturalizzazioni, le discussioni pubbliche rivelano l'affrontarsi di due posizioni diametralmente opposte. Questi estremi possono essere

# aspetti

spiegati mediante gli atteggiamenti opposti adottati a livello cantonale e comunale in occasione di eventi che hanno fatto scorrere molto inchiostro.

A livello comunale, le discussioni attorno alla naturalizzazione assumono evidentemente un'importanza del tutto particolare. In procedura ordinaria, le persone desiderose di acquistare la cittadinanza svizzera devono chiedere la naturalizzazione sul piano comunale, cantonale e federale. Per questo motivo, il sistema di procedura di naturalizzazione fa assumere ai Comuni una grande responsabilità sia nella procedura di naturalizzazione che nella decisione di naturalizzare. A titolo rappresentativo di tutte le altre discussioni sul piano comunale, illustriamo qui di seguito gli esempi dei Comuni di Berna e di Emmen. Il progetto di regolamentazione della naturalizzazione della Città di Berna può senz'altro essere definito unico nel suo genere in quanto, secondo le pertinenti disposizioni, una volta adempita la durata del soggiorno richiesta, si ammette che il richiedente è "integrato". Tale regolamentazione, adottata dal Gran Consiglio bernese, sarà sottoposta al voto popolare il 18 maggio 2003.

Le domande di naturalizzazione respinte dal **Comune di Emmen** in data 2 dicembre 2001 avevano trovato ampia eco nella stampa di tutto il Paese. In tale occasione, tutte le domande di naturalizzazione di cittadini balcanici salvo una erano state respinte. Il Consiglio comunale di Emmen aveva indi proposto che in avvenire le naturalizzazioni non passassero più obbligatamente per le urne, bensì fossero esaminate da una commissione di naturalizzazione specialmente eletta a tale scopo. Le autorità politiche ritenevano che in tale modo sarebbe stato possibile tenere conto della prassi democratica diretta. Ma la proposta del Consiglio comunale è stata respinta, per cui nel Comune di Emmen si continua a votare su chi può diventare svizzero e chi no.

A livello cantonale ci si è parecchio interrogati su questioni legate alla naturalizzazione. Mentre nel **Canton Argovia** la maggior parte dei cittadini si è pronunciata contro un'iniziativa che proponeva la decisione alle urne in materia di naturalizzazioni, nel **Canton Svitto** si è deciso di restare fedeli a tale principio. Infatti il Governo ha proposto che le naturalizzazioni siano trattate in occasione delle assemblee comunali, ma la proposta, posta in procedura di consultazione, è stata respinta categoricamente da 20 Comuni su 30, il che non ha neppure lasciato ai cittadini del Canton Svitto la possibilità di esprimersi in merito.

---

ESISTONO  
ANCORA  
GRANDI DIFFERENZE  
NELLE  
PROCEDURE  
DI NATURALIZZAZIONE

---

La CFS è al contempo soddisfatta e preoccupata delle discussioni di scottante attualità sopra illustrate. Essa auspica che gli argomenti a favore di una procedura di naturalizzazione all'insegna del "fair-play" possano convincere la maggioranza dei cittadini svizzeri.

## "Sans-papiers"

La discussione relativa ai "sans-papiers", che nel 2001 aveva suscitato vive controversie in tutto il Paese, è naturalmente restata d'attualità anche nel 2002. La ricerca di soluzioni più incisive in vista di regolarizzare la situazione dei "sans-papiers" è stata al centro di tutti i dibattiti. Il fatto che un numero assai limitato di persone abbia fatto uso della possibilità di regolarizzare la propria situazione è dovuto alle cause più disparate. Una di queste cause è data essenzialmente dall'assenza di volontà, da parte di determinati Cantoni, di notificare i casi di rigore personale presunti alle competenti autorità federali. Numerosi comitati di appoggio e associazioni caritatevoli hanno peraltro denunciato il carattere troppo rigido dei criteri applicati per la regolarizzazione

della situazione dei "sans-papiers". Tra il mese di settembre 2001 e la fine del 2002, sono state presentate 361 domande (concernenti 1054 persone) di riconoscimento di casi di rigore personale. Il 45% degli interessati hanno ricevuto una risposta positiva, il 21% una risposta negativa e il 30% non aveva ancora ottenuto risposta a fine 2002. Va precisato inoltre che vi sono grandi differenze tra i Cantoni. Vaud, con 163 casi, rappresenta ca. la metà di tutti gli incarti. Ginevra ha trasmesso 70 incarti, Berna 41, Friburgo 32 e Neuchâtel 20. Sino a fine 2002, gli altri Cantoni della Confederazione hanno trasmesso un numero irrilevante di domande di regolarizzazione – o addirittura non ne hanno trasmesse affatto. In altri termini, a fine 2002 le discussioni avviate tra autorità e difensori degli interessi dei "sans-papiers" sono sfociate in una situazione di stallo.

## Evoluzione demografica in Svizzera

Nel febbraio 2002 sono stati pubblicati i primi risultati del censimento della popolazione svolto nel 2000. Tale censimento riveste una grande importanza in quanto illustra chiaramente la composizione della popolazione residente in Svizzera. Questi dati statistici rivelano che, rispetto all'ultimo censimento della popolazione effettuato in Svizzera, il **profilo della popolazione straniera** residente in Svizzera è andato viepiù diversificandosi. Gli immigrati provenienti dall'Italia, che negli anni Sessanta costituivano ancora pressoché il 60% della popolazione straniera, rappresenta a tutt'oggi il solo 20% degli immigrati. D'altro canto, uno straniero su quattro proviene oggi da uno Stato successore dell'ex Jugoslavia. Tale evoluzione si esprime anche con il fatto che la diversità linguistica in Svizzera è assai più marcata di un tempo. Oltre alle lingue nazionali – italiano, tedesco e francese – in Svizzera si parla sempre più sovente anche il serbo, il croato, l'albanese, il portoghese, lo spagnolo, l'inglese, il turco e il kurdo. È tuttavia interessante notare che la quota di persone che si esprimono in una lingua non nazionale (9%) non ha praticamente subito modifiche nel corso degli ultimi dieci anni. La percentuale degli stranieri che hanno indicato una delle lingue nazionali quale lingua che parlano maggiormente è passato dal 56,7% al 62,3%, il che significa che l'integrazione linguistica delle persone immigrate è migliorata considerevolmente nel corso degli ultimi dieci anni. Il fatto che una larghissima maggioranza di persone della seconda generazione non parla più principalmente la lingua dei genitori, bensì quella praticata nel luogo di domicilio, illustra il merito delle scuole pubbliche svizzere, che si sono rivelate efficaci luoghi d'integrazione.

**MOLTO PIÙ I  
MMIGRATI PARLANO  
UNA DELLE  
LINGUE NAZIONAL**

L'**appartenenza religiosa** ha parimenti rivelato vari aspetti del pluralismo in Svizzera. Negli ultimi dieci anni il numero di mussulmani è raddoppiato. È aumentato anche il numero di persone senza confessione come pure quello dei membri della Chiesa ortodossa.

I risultati del censimento della popolazione svizzera costituiscono un'eccellente base per la CFS, la quale può così osservare e analizzare con lucidità l'evoluzione della nostra società. Risulta dunque facile refutare l'argomento, avanzato di sovente, secondo cui gli immigrati s'integrano male e non parlano le nostre lingue nazionali. La CFS seguirà con interesse le valutazioni del censimento, segnatamente nei settori della naturalizzazione, della situazione del mercato del lavoro e della formazione.

# attività

## **Nuova ripartizione dei compiti**

---

Dal 2000 la segreteria della Commissione federale degli stranieri (CFS) assume anche determinati compiti amministrativi di una sezione Integrazione dell'Ufficio federale degli stranieri (UFDS). Nel corso del 2002, quest'ultimo ha parimenti creato una nuova divisione "Integrazione e cittadinanza". La creazione di tale divisione ha provocato uno smantellamento per quanto concerne i compiti sinora ripartiti tra l'UFDS e la Commissione. Il direttore dell'Ufficio federale degli stranieri, Eduard Gnesa, e il presidente della Commissione federale degli stranieri, Francis Matthey, hanno presentato una proposta comune in occasione della seduta plenaria della Commissione, nel maggio 2002. Tale proposta ha raccolto ampia adesione. Occorrerà sviluppare maggiormente i compiti d'integrazione in seno all'UFDS. La CFS collaborerà segnatamente con i servizi amministrativi cantonali e comunali nelle questioni dell'integrazione degli stranieri e si dedicherà inoltre ad affari interdipartimentali legati all'integrazione. Come sinora, la CFS continuerà ad occuparsi del programma di promovimento dell'integrazione degli stranieri della Confederazione, dedicandosi agli incarichi che non presuppongono prerogative proprie dell'ente pubblico, quali ad esempio la cooperazione con le organizzazioni che difendono gli interessi degli stranieri e con i servizi di aiuto agli stranieri. La segreteria della CFS si occuperà invece maggiormente dei molteplici incarichi dettati dal suo mandato di commissione consultiva del Consiglio federale per la politica migratoria e d'integrazione degli stranieri nel nostro Paese. Infine, beneficerà di una maggiore autonomia che in passato.

Questa riorganizzazione è stata ultimata con l'entrata in funzione della nuova direzione della Segreteria della Commissione. Mario Gattiker, che dal 1° aprile 2001 era contemporaneamente alla testa della Segreteria della Commissione e della sezione Integrazione presso l'UFDS, diventa capo della divisione "Integrazione e cittadinanza". La direzione della Segreteria della Commissione è stata affidata, dal 1° gennaio 2003, a Simone Prodolliet, specialista in materia di migrazione e incaricata dei lavori politici fondamentali dalla CFS sin dal 2001.

Nel corso dell'anno è stato preparato il cambiamento di nome dell'ufficio federale. A decorrere dal 1° maggio 2003, l'attuale Ufficio federale degli stranieri diverrà l'IMES, Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione. Il nuovo nome tiene parimenti conto dei nuovi incarichi dell'Ufficio federale nell'ambito dell'integrazione, della cittadinanza, del mercato del lavoro e dell'emigrazione.

## **Lavoro politico**

---

### **Nuova legge sugli stranieri**

Il comitato politico della CFS si è riunito a tre riprese. Nel corso di tali incontri ha preparato soprattutto i temi politici all'ordine del giorno delle tre sedute plenarie dalla Commissione. Nel 2002, il lavoro politico della Commissione è stato marcato soprattutto dagli importanti processi legislativi in materia di migrazione e integrazione.

Si nota che, rispetto al progetto quale era stato presentato in sede di consultazione, il messaggio del Consiglio federale relativo alla nuova legge federale sugli stranieri (LStr) accorda molto più spazio alle disposizioni concernenti l'integrazione. È vero che la Segreteria della Commissione e la sezione Integrazione dell'UFDS vi hanno

largamente contribuito. Il 21 gennaio 2002, in occasione della sua prima seduta ordinaria, la CFS ha discusso i lavori preliminari in compagnia del nuovo direttore dell'UFDS, Eduard Gnesa. Il progetto di nuova legge sugli stranieri è stato discusso dapprima in seno al comitato politico, poi in maniera assai intensiva in occasione della seduta plenaria, il 21 e 22 maggio 2002 a Thun. La Commissione si è occupata segnatamente del sistema di ammissione binario, del ricongiungimento familiare e del capitolo sull'integrazione. Si è avvalsa del contributo di rappresentanti dell'UFDS, del seco e della IG Binational.

Il **concetto di ammissione** proposto dal Consiglio federale non ha invece suscitato l'unanimità in seno alla Commissione. Esso prevede la possibilità di ammettere

lavoratori provenienti da Stati terzi unicamente se si tratta di personale qualificato o di manodopera specializzata. Se taluni membri della Commissione approvano il sistema di ammissione per motivi legati all'integrazione e in considerazione della nuova situazione strutturale venutasi a creare in numerosi settori, altri membri della CFS temono un aumento del lavoro nero e della discriminazione nei confronti dei lavoratori provenienti da Stati terzi. Tutti i membri della Commissione sono invece unanimi nel dichiarare che, una volta ammessi, i cittadini di Stati dell'UE/AELS e di Stati terzi vanno trattati in maniera assolutamente identica. La Commissione ha inoltre accolto all'unanimità la legittimità dei diritti in materia di ricongiungimento familiare e ha espresso la propria soddisfazione in merito al principio secondo cui il ricongiungimento familiare dei figli deve avvenire il più possibile rapidamente, nell'interesse della loro integrazione. Secondo la CFS, il ricongiungimento familiare rapido non va ostacolato da esigenze troppo vincolanti (p.e. per quel che concerne un alloggio sufficientemente spazioso).



*Le discussioni in occasione della seduta plenaria a Thun sulla nuova legge sugli stranieri hanno richiesto la massima concentrazione del presidente della CFS, Francis Matthey (a destra) e del segretario della CFS, Mario Gattiker*

Il nuovo capitolo dedicato all'integrazione, che prevede il coordinamento dei vari compiti e livelli nella ripartizione degli sforzi d'integrazione e che lascia che i Cantoni designino degli interlocutori incaricati delle questioni di integrazione degli stranieri sul piano cantonale, ha parimenti soddisfatto i membri della Commissione. La CFS chiede tuttavia che siano modificate le disposizioni facoltative riguardo la possibilità data alla Confederazione di "poter" finanziare dei progetti in disposizioni obbligatorie (la Confederazione "deve" finanziare). I risultati di queste fitte discussioni sono riassunti in un documento intitolato "**Encourager l'intégration – Garantir l'égalité de traitement**". Sono stati resi pubblici in occasione di una conferenza stampa. Una delegazione della CFS, sotto l'egida del vice-presidente Walter Schmid, ha presentato la proposta della Commissione in occasione di hearings della Commissione delle istituzioni politiche del Consiglio nazionale.

Il capitolo della LStr dedicato all'integrazione è stato al centro della prima conferenza stampa tenuta dal presidente della CFS, Francis Matthey. Egli ha invitato i Cantoni a designare dei servizi incaricati dell'integrazione degli stranieri ancor prima

# attività

dell'entrata in vigore della nuova legge, seguendo così l'esempio dei primi 11 Cantoni e delle 8 Città che hanno aperto la via in tal senso. Le esigenze della CFS sono indistate commentate e discusse dal comitato direttivo della Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e dalla Conferenza dei direttori dei dipartimenti cantonali delle opere sociali.

La CFS è stata rappresentata alla Commissione tripartita degli agglomerati (CTA) dal suo segretario, Mario Gattiker. Egli si è impegnato in un gruppo di lavoro incaricato di soffermarsi sull'evoluzione della politica d'integrazione. La CTA ha raccomandato alle autorità federali, cantonali e comunali di mettere in pratica diverse disposizioni della LStr – segnatamente in materia di coordinamento degli sforzi di integrazione – ben prima dell'entrata in vigore della legge.

## Asilo

La Segreteria della Commissione e la sezione Integrazione dell'UFDS si sono parimenti occupate approfonditamente della revisione parziale della legge sull'asilo. Nel suo messaggio del settembre 2002 concernente la legge sull'asilo, il Consiglio federale ha seguito il concetto proposto dalla CFS – nel contesto della procedura di consultazione – per migliorare lo statuto e l'integrazione di determinate persone rientranti nel settore dell'asilo (ammissione per motivi umanitari). In occasione della sua assemblea plenaria del settembre 2002, la CFS ha raccomandato all'unanimità di respingere l'iniziativa lanciata dall'UDC contro gli abusi in materia d'asilo.

## Legge sulla formazione professionale

La nuova legge sulla formazione professionale adottata dalle Camere federali entrerà in vigore il 1° gennaio 2004. Essa comporta una disposizione di promozione dell'integrazione dei giovani presentanti difficoltà scolastiche, linguistiche o sociali. Tale disposizione si fonda su una proposta presentata dal segretario della CFS in occasione di un'audizione della Commissione del Consiglio degli Stati. Nel 2002, la presidenza e la direzione della segreteria della CFS hanno preso parte alle fitte discussioni nel contesto del gruppo di lavoro Integrazione dei gruppi politici, sotto la presidenza della consigliera nazionale Regine Aepli. Tale dialogo istituzionalizzato tra politica, amministrazione e società civile si è rivelato estremamente fruttuoso per quel che concerne diversi progetti di legge.

## Tema annuale 2003: l'integrazione nel mondo del lavoro

La Commissione ha deciso di determinare d'ora in poi dei temi annuali per il proprio calendario politico. Il comitato politico e l'assemblea plenaria si sono dedicati ai primi lavori preliminari relativi al tema del 2003: "L'integrazione nel mondo del lavoro". Le disparità socio-economiche tra autoctoni e immigrati, la flessibilità o la facoltà di adattarsi richieste nel mondo del lavoro e le conseguenze dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone dovevano ispirare la CFS nel



*L'albergo che ha accolto l'Assemblea plenaria della Commissione aveva affisso questo cartello. Inutile dire che tutti hanno sorriso di questa denominazione sinora inedita....*

suo lavoro di riflessione di base in vista di emanare le proprie raccomandazioni. Giova migliorare la situazione degli immigrati nel mondo del lavoro e in particolare ridurre gli ostacoli e le difficoltà per quel che concerne l'accesso alla formazione o al mercato del lavoro. La CFS adotterà delle raccomandazioni in tal senso in occasione della sua chiusura di due giorni nel mese di maggio 2003. In seguito ad eventi d'attualità, il comitato politico della CFS ha peraltro discusso le questioni di ammissione di ecclesiastici provenienti dall'estero. Ha inoltre discusso dei campi d'interazione dell'islam e dell'integrazione.

## **I "sans-papiers"**

Sebbene la problematica dei "sans-papiers" abbia assunto proporzioni meno importanti rispetto all'anno precedente, essa ha costituito un tema di discussione anche nel 2002. La CFS deplora che non sia stata trovata una soluzione soddisfacente in questo campo. In occasione di una tavola rotonda tenutasi il 13 dicembre 2002, la CFS ha proposto la creazione di un servizio di mediazione a livello federale, composto ad esempio di due rappresentanti dei Cantoni, due delle ONG e uno della CFS. Tale organismo dovrebbe consentire a un numero maggiore di "sans-papiers" di regolarizzare la propria situazione. A tutt'oggi tale proposta non è tuttavia ancora stata trattata.

## **Cooperazione internazionale**

Nel contesto della cooperazione con organismi internazionali, possiamo citare le attività seguenti: in febbraio, il presidente Francis Matthey ha accompagnato una delegazione svizzera in Kosovo, dove ha potuto farsi un'idea personale sul ritorno in patria dei rifugiati kosovari. A fine 2002, si è terminato "il processo dell'Aja", cui il vice-presidente Walter Schmid ha fortemente contribuito. La dichiarazione sostenuta da 500 personalità politiche, private o scientifiche, postula un nuovo dialogo globale sulle questioni migratorie. I Paesi d'origine dei migranti dovrebbero integrarsi maggiormente in tale processo. In materia d'integrazione, si tratterà inoltre di far beneficiare i Paesi d'ammissione del potenziale che possono costituire i migranti. In novembre, il segretario della CFS, Mario Gattiker, si è recato nei Paesi Bassi dove ha raccolto informazioni attorno alla politica d'integrazione olandese. Egli era peraltro membro della delegazione svizzera alla Conferenza dei ministri dei Paesi membri del Consiglio d'Europa, a Helsinki. Le raccomandazioni della Conferenza dei ministri, tenutasi nel mese di settembre, vertevano fortemente e per la prima volta sull'integrazione. Gli Stati membri sono invitati ad assumere un ruolo attivo nel settore dell'integrazione, a eliminare le discriminazioni esistenti e a adottare misure di incoraggiamento, segnatamente per quel che concerne l'integrazione degli stranieri attraverso la formazione e l'attività professionale.

## **Promovimento dell'integrazione**

---

### **Il credito è stato utilizzato**

Il 2002 è stato il secondo anno di finanziamento dell'integrazione degli stranieri da parte della Confederazione. Il credito di 12,5 mio di franchi messo a disposizione dal Parlamento nel dicembre 2001 è stato interamente utilizzato. Esso ha consentito di finanziare 345 progetti dei 520 depositati.

Siccome rispetto all'anno precedente le domande di progetto depositate erano più consone all'ordine di priorità emanato dal dipartimento come pure alla prassi decisionale applicata dalla CFS, il tasso di progetti approvati è aumentato. Se nel 2001 erano state prese in considerazione un po' meno della metà delle domande depositate

# attività

ed era stato versato ca. il 20% dei fondi sollecitati, nel 2002 sono stati approvati i due terzi delle domande, le quali hanno beneficiato di ca. il 50% dei sussidi sollecitati.

Tale evoluzione continuerà nel 2003. La CFS prevede infatti che 400 progetti potranno beneficiare di un sussidio federale. Ciò rappresenta i tre quarti di tutte le domande inoltrate! Il sussidio medio della Confederazione per domanda resterà tuttora invariato. Sia nel 2001 che nel 2002 esso si situava a quasi esattamente 35'000 franchi ed oscillava tra i 25'000 e i 30'000 franchi per i progetti concernenti i punti 1 – 3.

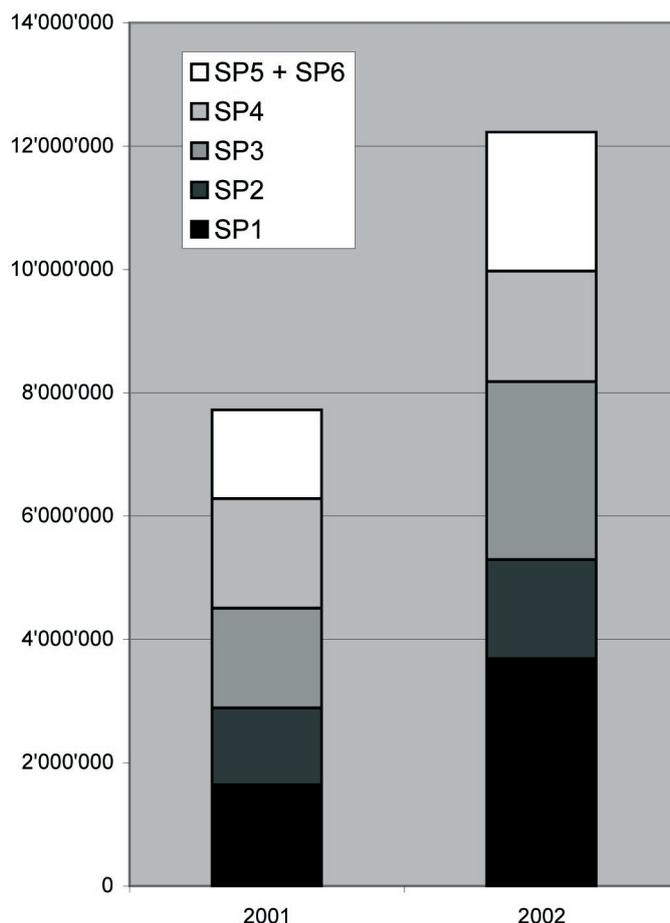
## La Svizzera tedesca ne ha approfittato un po' di più

Rispetto all'anno precedente, in tutti i Cantoni vi sono stati più progetti accettati. La ripartizione regionale è stata più o meno ponderata. Alcuni Cantoni hanno approfittato un po' più della media (segnatamente Basilea-Città, un po' meno Lucerna, Basilea-Campagna e Zugo), altri, peraltro rari, si situano un po' al di sotto della media (Ginevra, un po' meno Vaud e Ticino). Va detto inoltre che ca. il 25% dei crediti promessi sono stati concessi a favore di progetti nazionali o sovregionali e che tali crediti non sono pertanto attribuiti ai Cantoni rispettivi.

Dedurne che la Confederazione ha appoggiato il programma di promovimento dell'integrazione nella Svizzera tedesca più che nella Svizzera latina è forse un po' riduttivo ma innegabile. Precisiamo immediatamente che non conosciamo la causa esatta di tale fatto. Il fenomeno può eventualmente essere spiegato constatando che nella Svizzera romanda il lavoro integrativo gode di una maggiore tradizione e che quindi sussiste in merito un minore bisogno di recupero, segnatamente per quel che concerne l'incoraggiamento ad imparare una lingua nazionale; oppure considerando che la descrizione delle prestazioni concrete complementari è forse più difficilmente realizzabile in strutture già esistenti.

## L'incoraggiamento ad imparare la lingua resta in prima linea

Ad eccezione del quarto punto fondamentale del programma (progetti di portata sovregionale), pari ca. al 30% dei progetti (cifra rimasta praticamente costante con un volume globale di 1,8 mio di franchi), tutti gli altri punti fondamentali hanno registrato un allarga-



*Il credito per il promovimento dell'integrazione degli stranieri è stato interamente utilizzato nel 2002. Rispetto all'anno precedente, ogni punto fondamentale ha beneficiato di più sussidi.*

# attività

mento rispetto all'anno precedente. L'aumento più significativo è stato registrato per il punto fondamentale 1 (incoraggiamento ad imparare una lingua nazionale a favore di gruppi difficilmente raggiungibili). Il numero di progetti approvati è passato da 55 a 123 e i crediti da 2 a ca. 3,7 mio di franchi, ovvero al 30% del credito globale.

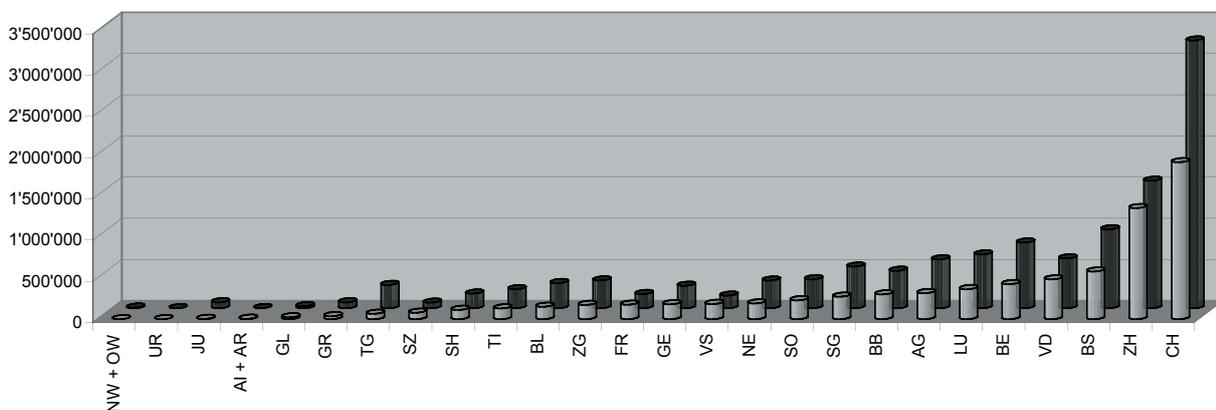
Il punto fondamentale 2 (formazione e perfezionamento professionale di mediatori) ha invece registrato un'evoluzione più mitigata rispetto agli altri. Nel 2002 esso concerneva 60 progetti approvati, con un volume di credito globale di 1,6 mio di franchi. Esso rappresentava il 13% dell'insieme. Il punto fondamentale 3 (partecipazione) ha registrato una crescita significativa, con 50 progetti approvati su 105 presentati e un volume di credito di 2,9 mio di franchi, pari a ca. un quarto del credito totale.

Le spese originate dai punti fondamentali 5 (servizi d'aiuto agli stranieri) e 6 (standard qualitativi) hanno parimenti registrato un aumento, passando a 2,2 mio di franchi. Siccome il numero di mandati di prestazione conclusi ha registrato solo un leggero aumento, l'aumento constatato è dovuto agli standard qualitativi. Precisiamo che l'attribuzione di mandati di valutazione riveste qui un ruolo predominante.

## Prime valutazioni sul fondo

Basandosi su un assetto di valutazione elaborato da un organismo esterno, la CFS e l'UFDS hanno attribuito più mandati di valutazione parziale, ossia uno per ciascuno dei primi tre punti fondamentali, uno per il programma e uno per l'esecuzione. Tali valutazioni parziali saranno riunite in un unico rapporto di sintesi che verrà presentato nel giugno 2004. Siccome taluni primi risultati sono già noti, ne terremo già conto nella preparazione del nuovo ordine di priorità 2004 – 2007, unitamente ad altre riflessioni in merito.

Diciamo subito che il punto fondamentale 1 ha riportato un grande successo, perlomeno dal profilo quantitativo. L'espansione sopra descritta, il sensibile aumento delle risorse finanziarie accordate da terzi e la partecipazione di parecchie migliaia di persone lo dimostrano in maniera evidente. Non siamo tuttavia ancora in grado di procedere a dichiarazioni concrete sulla qualità e gli effetti diretti di queste nuove offerte di prestazioni. Giova ancora ricordare al proposito che in determinate regioni si è fatto sentire un bisogno di coordinamento, non ancora del tutto colmato.



*Ripartizione per cantone dei sussidi federali provenienti dal credito per l'integrazione. Le barre chiare in primo piano indicano i sussidi dell'anno 2001, quelle in secondo piano, scure, indicano i sussidi per l'anno 2002.*

# attività

Nel punto fondamentale 2 si distinguono per principio due tipi di progetti. Il primo tipo concerne i progetti di piccola taglia rivolti a persone attive su base volontaria o a persone che non esercitano un'attività lucrativa nel settore ma che, a motivo della loro funzione (ad esempio i portinai) effettuano indirettamente un lavoro a favore dell'integrazione. Questi progetti sono particolarmente riusciti qualora l'organismo responsabile riesce a motivare sufficientemente il gruppo mirato e a convincerlo dell'utilità di una formazione permanente.

Il secondo tipo di progetti del punto fondamentale 2, di taglia più importante, si rivolge in particolare ai mediatori linguistici e interculturali. Queste persone beneficiano di una qualifica meglio adeguata per effettuare la loro attività e possono profittare pienamente dello scambio di esperienze. Non sappiamo ancora del tutto se la totalità dei partecipanti a questi corsi hanno parimenti beneficiato di missioni pratiche in quantità sufficiente. Anche qui non abbiamo tenuto conto dei contributi per i corsi formativi veri e propri. I lavori preliminari in vista di un certificato nazionale sono già stati avviati ma non sono ancora giunti a termine.

Nel contesto del punto fondamentale 3, la cui formulazione è molto aperta, è andata sviluppandosi una prassi secondo la quale il nostro sostegno va da un lato e in primo luogo ai progetti che creano le condizioni necessarie alla partecipazione. Citiamo ad esempio le sedute informative dedicate a temi precisi e destinate a un pubblico specifico. D'altro lato, appoggiamo anche progetti che implicano cittadini svizzeri e immigrati nel processo diretto della partecipazione.

Il punto fondamentale 4 è quello che offre il maggiore margine di libertà. La CFS se ne è servita segnatamente per appoggiare progetti che promettono l'acquisizione di conoscenze supplementari nell'ambito del lavoro integrativo, come ad esempio l'esame delle basi teoriche per l'insegnamento delle lingue, l'elaborazione di nuovi strumenti didattici per l'incoraggiamento all'apprendimento precoce di una lingua, la valutazione dell'impatto di una campagna svolta attraverso i media. Nel contesto del punto fondamentale 4 sono state finanziate segnatamente attività specifiche quali ad esempio giornate speciali o la giornata "rendez-vous" all'Expo.02.

Sono parti dei contratti nel contesto del punto fondamentale 5 i servizi d'aiuto agli stranieri segnalati alla CFS dai responsabili politici regionali. Ogni servizio ha la propria storia e la propria struttura, fortemente marcate dalla colorazione locale. Nel 2002 siamo tuttavia riusciti ad integrare questi servizi nel processo d'evoluzione nazionale. Sono state elaborate le basi indispensabili per una comprensione uniforme delle norme qualitative. Tale processo è tuttavia diretto da un organismo esterno ed è finanziato nel contesto del punto fondamentale 6.

Il rafforzamento e la creazione di servizi d'aiuto agli stranieri hanno suscitato, in parecchie regioni, una presa di coscienza più profonda per quel che concerne le questioni legate all'integrazione degli stranieri. Tale evoluzione si è svolta in parte parallelamente ad un'altra, pure positiva, ovvero la nomina di nuovi delegati per l'integrazione in seno alle amministrazioni cantonali e municipali. Evidentemente non è ancora stato possibile risolvere del tutto i numerosi problemi di cooperazione e coordinazione venutisi a creare in tale contesto.

## Osservazioni critiche e altre osservazioni

Le esperienze effettuate dalla CFS durante il 2002 hanno mostrato che il credito della Confederazione può effettivamente avere un impatto considerevole, sia

dal profilo concreto che simbolico. Il dibattito attorno al tema dell'integrazione si è fatto più dinamico, accrescendo il proprio valore intrinseco in più settori. La CFS si rallegra di tale evoluzione, che considera come un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. Essa analizza con cura e spirito critico anche l'evoluzione scaturita dai progetti appoggiati. Non mancano tuttavia le zone d'ombra, come ad esempio l'inevitabile rifiuto di determinati progetti e sussidi, e quindi la delusione per numerosi organismi all'origine di tali progetti. Questi organismi si sentono frustrati e reputano che il loro impegno pluriennale non gode del giusto riconoscimento. Oppure vi è la tentazione di ridurre la nozione di integrazione alla sola parte del progetto appoggiata dalla Confederazione. Ciò è errato in quanto il credito della Confederazione disponibile può, per definizione, appoggiare solo una piccola parte delle attività integrative – e quindi si spiega la volontà di selezionare le migliori e maggiormente mirate all'integrazione.

Ovviamente giova perfezionare il lavoro anche in seno alla CFS. È ad esempio del tutto insoddisfacente il fatto che non si sia riusciti, per il momento, a ridurre i tempi per il trattamento delle domande. Tale situazione va ricondotta a un certo numero di ragioni, essenzialmente di natura quantitativa. Nel 2002, infatti, sono state inoltrate oltre 500 domande di progetto. Ciascuna è stata esaminata individualmente dalla segreteria della CFS, poi studiata dal comitato della CFS responsabile per i progetti (sono state tenute numerose sedute a tal fine). Tutto ciò richiede tempo, troppo tempo...

A ciò si aggiunga che numerose richieste non hanno potuto essere trattate prima di aver subito una o più rielaborazioni e che i rapporti finali del 2001 si sono rivelati, nella maggior parte dei casi, di qualità appena sufficiente. Nel 2002 è stato possibile elaborare strumenti di lavoro supplementari, ma non si è ancora giunti al miglioramento auspicato per il 2003. Occorre pertanto continuare gli sforzi in vista di un'ottimizzazione del processo amministrativo.

Per la CFS è estremamente appassionante prodigarsi a favore del promovimento dell'integrazione grazie al credito federale destinato a tal scopo. Grazie a una stretta collaborazione con l'UFDS, con numerosi organismi responsabili e con i partner più disparati è stato possibile, nel 2002, allargare questa cooperazione in maniera costruttiva e proficua. Insieme ci avviciniamo sempre più al nostro comune obiettivo: una migliore integrazione delle persone straniere in Svizzera.



*Tariq Ali mette in guardia contro i pregiudizi dell'immagine della cultura. Egli lancia un appello per una migliore conoscenza del processo storico e della sua evoluzione attuale.*

## **Manifestazioni e informazione**

### **Giornata annuale sul dialogo delle "culture"**

Il 7 novembre 2002 la CFS ha organizzato, in stretta collaborazione con la Commissione federale dei rifugiati e la Commissione federale contro il razzismo,

# attività

una giornata intitolata "Dialogo delle culture". Le tre commissioni si sono concordate sul tema di questa giornata di riflessione dicendosi che il dialogo delle culture comporta numerose piste in materia di politica d'integrazione. Ora, a seconda dell'orientamento impartito a tali riflessioni, si può giungere a conclusioni diametralmente opposte. Era pertanto importante porre la giornata annuale sotto il segno della cultura e mettere il concetto di "cultura" in relazione con ciò che s'intende per politica d'integrazione.

Lo scrittore Tariq Ali, reso famoso grazie al suo libro "Le choc des intégrismes: croisades, djihad et modernité", ha illustrato le proprie riflessioni sui rapporti e le connessioni complessi alla base delle relazioni tra società diverse su scala mondiale. Egli è giunto alla conclusione che non ci si può fondare su strutture "culturali" statiche. In tutti gli incontri occorre integrare anche il contesto attuale della società e gli elementi della storia che gli interlocutori hanno in comune oppure che li separano. In materia di politica d'integrazione ciò significa che tutti i partecipanti al processo devono essere sentiti. Nel rispetto di coloro che non la pensano come lui, Tariq Ali si è tuttavia fatto fervente difensore della nozione dello stato laico e democratico fondato su una società pluralista.

Ruth Metzler-Arnold, consigliera federale, è partita dall'esempio della Svizzera. Essa ha sottolineato l'importanza, in materia di politica d'integrazione, dello sforzo reciproco per capirsi. In tal senso, gli sforzi accresciuti nel contesto del promovi-mento dell'integrazione che consentono allo Stato di appoggiare finanziariamente dei progetti concreti rivestono un'importanza inestimabile.

Basandosi sulle esperienze di due altri Stati europei – Germania e Belgio – i partecipanti alla tavola rotonda hanno evocato la questione dell'utilità di un contratto detto di migrazione. Essi sono stati unanimi nell'affermare che non si tratta di formulare norme scritte vincolanti in vista della comprensione reciproca tra culture diverse, bensì di creare le condizioni quadro favorevoli a una coabitazione pacifica. Il riferimento ai diritti dell'uomo dev'essere il filo conduttore della riflessione.

## terra cognita

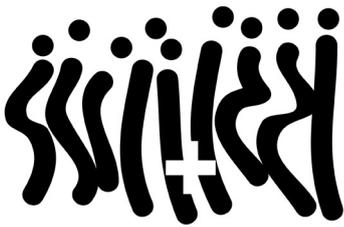
Il primo numero della nuova rivista terra cognita è del tutto in linea con il tema della giornata annuale. La questione di fondo è "Quale cultura?". Nelle 122 pagine di questa rivista, Amin Maalouf, Hans-Rudolf Wicker, Jean-Luc Alber e Ra-



*La consigliera federale Ruth Metzler-Arnold, nel suo scambio con il vicepresidente Walter Schmid, sottolinea l'importanza della comprensione reciproca per la politica d'integrazione.*



Jvinder Singh hanno fornito alcune risposte. Verena Tobler Linder, Alex Setter e Maria Roselli vi hanno dibattuto della cultura "fondamentale". I collaboratori del gruppo incaricato del promovimento dell'integrazione in seno alla CFS hanno evocato, in un articolo redazionale, la loro definizione di cultura nel loro lavoro concreto d'integrazione. Grazie a terra cognita, il nostro Paese dispone di una rivista dedicata esclusivamente ai temi dell'integrazione e della migrazione. La redazione ha ricevuto alcune lettere di lettori che esprimono la loro soddisfazione e le loro congratulazioni. Tra i numerosi interventi, solo quello della NZZ è risultato assai critico. Il numero 1 della rivista è stato tirato a 9000 esemplari. La forte domanda di copie supplementari ha tuttavia mostrato che la tiratura è insufficiente. Essa sarà aumentata a 11'000 copie.



La presentazione di terra cognita ha indubbiamente contribuito al suo successo. Ringraziamo pertanto in questa sede il nostro partner esterno per la sua collaborazione estremamente preziosa: trattasi dell'ufficio RH Design, a Worb, del suo proprietario Dany Rhyner e della grafica Erika Bardakci, la quale ha inoltre garantito il nuovo look del nostro rapporto annuale.

## **Corporate design**

Anche l'immagine della CFS è cambiata nel corso del 2002. Grazie all'introduzione di un nuovo logo, figurante su tutti i documenti della CFS, e grazie al layout di terra cognita (cui si ispira del resto la presentazione del presente rapporto), è stato parzialmente raggiunto l'obiettivo di un'immagine di marca uniforme. È invece stata differita all'anno successivo la presentazione del nuovo sito internet della CFS. È previsto di creare un sito internet dedicato a terra cognita.

## **Migrazione e comunicazione**

Nella campagna in margine alla votazione concernente l'iniziativa dell'UDC sull'asilo, sono emerse tendenze equivoche provenienti dalla propaganda politica. Si sono ad esempio levate voci secondo le quali praticamente tutti i richiedenti l'asilo sarebbero persone che abusano dei propri diritti. La campagna si è inoltre accanita contro le persone straniere che risiedono e lavorano nel nostro Paese da molti anni. Ma in fondo, cosa ne sa il popolo svizzero delle diverse cause e forme della migrazione? Dell'utilità della migrazione? Della sua portata? I responsabili della comunicazione degli uffici federali maggiormente implicati (UFR e UFDS) e la CFS hanno voluto esplorare tali questioni ed hanno costituito a tal fine un piccolo gruppo di lavoro incaricato di elaborare una strategia di comunicazione coerente.

## **Anzianità e migrazione**

"Anzianità e migrazione" è un tema che andrà acquistando sempre maggiore importanza. Nel 2002, la CFS si è parimenti interessata al tema, segnatamente nel contesto di relazioni internazionali come pure collaborando all'opuscolo informativo destinato soprattutto agli stranieri che risiedono in Svizzera e desiderano tornare nel Paese d'origine.

Il piano demografico mondiale (detto anche Piano d'azione di Vienna) adottato nel 1982 in occasione della Prima Assemblea mondiale sull'invecchiamento della popolazione, è il primo documento delle Nazioni Unite che studia in maniera approfondita ed esplicita l'impatto internazionale della mutazione demografica. Vent'anni dopo essere stato adottato per la prima volta, il piano demografico mondiale è stato adottato nell'aprile 2002 nella sua versione riveduta, in occasione della

# attività

Seconda Assemblea mondiale dell'ONU a Madrid. Il nostro Paese ha stabilito a tal fine un rapporto nazionale articolato in sette capitoli e imperniato sugli ambiti che costituiscono le maggiori sfide per la politica in materia di vecchiaia. Il capitolo 5, intitolato "Restare o tornare in patria? Gli emigrati nella vecchiaia" è un contributo della CFS e di Pro Senectute Svizzera. Il rapporto esige segnatamente una revisione delle disposizioni del diritto sociale a favore degli stranieri, un'intensificazione della collaborazione tra istituzioni incaricate di problemi legati alla vecchiaia, dei centri di consulenza per gli stranieri nonché misure di prevenzione, ad esempio nell'ambito della protezione del lavoro, della sanità o della previdenza per la vecchiaia. (Il rapporto "Società longeva – nuovi orizzonti sociali e culturali" ISBN 3- 905340-46 -1 può essere ordinato all'UFCL, vendita e pubblicazioni, 3003 Berna.)

Quali sono i diritti in materia di assicurazioni sociali degli stranieri residenti in Svizzera? Come si presenta la situazione in caso di rientro in patria? Quest'ultima questione concerne numerosi stranieri che si avvicinano all'età del pensionamento. Il nuovo opuscolo "Assicurazioni sociali: soggiorno in Svizzera e partenza", pubblicato dall'Ufficio federale dei rifugiati nel 2003 in collaborazione con l'UFAS, l'UFDS e la CFS, risponde a tali quesiti.

## **Progetto di posti di apprendistato BZM2 della CFS**

Il concetto del progetto prevede l'intensificazione delle relazioni con i centri d'orientamento professionale e una maggiore cooperazione con i servizi di aiuto agli stranieri locali e regionali, nonché con i centri di consulenza per stranieri. Sono state previste numerose riunioni cantonali. In fase di svolgimento del progetto è andata delineandosi sempre più nettamente l'importanza d'integrare anche l'economia in questa rete di contatti. Infatti, grazie alla stretta collaborazione con l'Unione svizzera delle arti e mestieri, le unioni cantonali delle arti e mestieri sono state invitate agli undici incontri tenutisi nei Cantoni Soletta, Vaud, Argovia, Friburgo, San Gallo, Berna, Ginevra, Turgovia, Basilea-Campagna, Basilea-Città, Lucerna e Zurigo. In occasione di tali incontri, i partecipanti hanno considerato la situazione che incontrano i giovani migranti prima della loro formazione professionale, come pure l'impegno dei servizi di aiuto agli stranieri e dei mediatori. Le riunioni hanno consentito di riunire un prezioso "know-how" e di procedere a un ricco scambio d'idee e di esperienze che potranno essere utili in occasione del lancio di un nuovo progetto. L'Ufficio federale della formazione e della tecnologia ha approvato una proroga del progetto BZM2 sino a fine ottobre 2003.

## Bilancio personale

---

*Al momento di assumere le mie funzioni in qualità di segretario della CFS e al contempo di capo della sezione integrazione dell'Ufficio federale, nel maggio 2001, ero veramente convinto che sarei rimasto a lungo al servizio della Commissione federale degli stranieri. Il fatto che sin dal secondo anno del mio periodo amministrativo presento un bilancio personale è sufficientemente sintomatico della rapida evoluzione del discorso integrativo in Svizzera.*

*L'attività svolta in seno alla Segreteria della CFS è stata per me appassionante quanto intensa. La situazione differenziata della CFS e le proposte molto creative da lei avanzate nel contesto della nuova legge federale degli stranieri, della revisione della legge federale sull'asilo o della legge federale sulla formazione professionale, ma anche nei dibattiti relativi allo statuto dei "sans-papiers", hanno avuto un impatto incontestabilmente positivo. Il promovimento dell'integrazione è stato accolto favorevolmente. La prassi specifica in materia non solo ha consentito di cofinanziare un grande numero di progetti integrativi, ma ha parimenti dimostrato la necessità di ripensare numerosi ambiti (riforme concernenti il periodo prescolastico, l'istruzione e l'educazione pubblica, il mondo del lavoro, ecc.) in una misura che esula dalle possibilità di sussidio del programma federale di promovimento dell'integrazione. È stata concepita l'idea di costituire dei partenariati. Nel mese di agosto si è ad esempio tenuto a Berna il primo incontro dei delegati per l'integrazione dei Cantoni e dei Comuni, sfociato nell'istituzione della Conferenza dei delegati comunali, regionali e cantonali per l'integrazione. Per la CFS, questa conferenza non solo costituisce un importante interlocutore, bensì faciliterà sensibilmente le mansioni di coordinamento dell'IMES. Le collaborazioni con il gruppo di lavoro dei partiti del Consiglio federale o con la Conferenza tripartita degli agglomerati (CTA) si sono rivelate positive. Ambo i gremii hanno dato segni positivi per la politica d'integrazione degli stranieri.*

*Tutto il periodo della mia funzione è stato marcato da importanti questioni di organizzazione interna. Il numero di collaboratori e collaboratrici della segreteria e della sezione che dirigevo è praticamente raddoppiato tra il maggio 2001 e il dicembre 2002. Un'altra preoccupazione importante è stata data dalla creazione di due servizi, uno incaricato della missione d'informazione della CFS, l'altro del lavoro di fondo in materia di politica. Era così stata posata la pietra angolare di un progetto che mi sta a cuore da parecchio tempo: con terra cognita, il nostro Paese dispone di una rivista che consente di approfondire le questioni dell'integrazione e della migrazione.*

*In qualità di capo della segreteria della CFS ho sempre potuto contare sull'appoggio dei collaboratori e delle collaboratrici, come pure dei membri della Commissione stessa, tutti assai motivati e impegnati. Permettetemi di citare in questa sede quattro persone in particolare. Si tratta anzitutto di Christof Meier, che ha assunto la direzione della segreteria ad interim durante un periodo difficile, conducendo la barca con brio sino a fine aprile 2001. Senza il suo instancabile prodigarsi in qualità di coordinatore del promovimento dell'integrazione, il lavoro dei progetti della CFS non sarebbe ciò che è tutt'oggi. Simone Prodolliet mi succede alla testa della segreteria della CFS. Per anni è stata una collaboratrice incomparabile nel contesto del lavoro dedicato alla*

# attività



*Mario Gattiker passa in rassegna i due anni ricchi di avvenimenti trascorsi al servizio della CFS.*

*migrazione. Ora adempie meravigliosamente alle sue funzioni di responsabile della segreteria della CFS. Rosemarie Simmen, presidente della CFS fino al 31 dicembre 2001, e Francis Matthey, attuale presidente della Commissione, sono riusciti a fare della CFS un organo la cui impronta ha marcato e marca in maniera decisiva l'evoluzione della politica migratoria e d'integrazione. A loro un sentito grazie per il prezioso appoggio nell'espletamento delle mie funzioni.*

*La Commissione ha sempre desiderato istituire un Ufficio federale dell'integrazione. La riorganizzazione dell'Ufficio federale degli stranieri e il relativo cambiamento di nome (IMES Ufficio federale dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'emigrazione) hanno dunque realizzato questo sogno di lunga data. Mi rallegro di poter collaborare attivamente al destino dell'IMES, sia a titolo di capo della nuova divisione "Integrazione e cittadinanza" che in qualità di vicedirettore. In fondo, era ora di istituire una struttura statale in materia di integrazione sul piano federale. La Commissione continuerà a rivestire un ruolo primordiale in materia di politica d'integrazione. Essa costituisce peraltro uno strumento unico in materia di partecipazione ed ha una specificità tutta sua a motivo delle sue funzioni mediatrici nei confronti delle parti sociali, delle organizzazioni di difesa degli interessi degli stranieri in Svizzera come pure di altri organismi ed associazioni non statali. La partecipazione della nostra società civile, segnatamente dei migranti, è indispensabile se vogliamo che la politica d'integrazione continui ad evolvere.*

*Mario Gattiker*



# appendice

Elenco dei membri della Commissione federale degli stranieri

Elenco delle collaboratrici e dei collaboratori della segreteria della CFS

Credito per l'integrazione 2001-2002; grafici

(Sussidi, progetti presentati/appoggiati)

Credito per l'integrazione 2001-2002: tabella

(Numero di progetti e importo dei sussidi per Cantone)

Credito per l'integrazione: elenco dei progetti sussidiati nel 2002

# appendice

## **Segreteria CFS**

Gattiker Mario, direttore (fino al 31.12.2002)

Prodoliet Simone, direttrice CFS (dal 1.1.2003)

Meier Christof, coordinatore del promovimento dell'integrazione, sostituto

Sütterlin Paul, sostituto

Béchon Silvana, amministrazione e documentazione

Berger Hoins Christa, promovimento dell'integrazione

Dombele Prosper, promovimento dell'integrazione

Gretler Heusser Simone (fino al 31. 1 2003)

Gerber Adrian, basi (dal 1.5.2003)

Holzer Isabelle, praticante

Käser Biljana, scuola e formazione professionale, promovimento dell'integrazione

Linder Adrian, promovimento dell'integrazione

Müller Jürgen, promovimento dell'integrazione (dal 1.5.2003)

Steiner Elsbeth, informazione

Steiner Pascale, promovimento dell'integrazione

Witzig-Marinho Ana Maria, scuola e formazione professionale, promovimento dell'integrazione

(totale 11,2 posti)

# appendice

## **Membri della Commissione federale degli stranieri**

---

Matthey Francis, già Consigliere nazionale, già Consigliere di Stato NE, La Chaux-de-Fonds, presidente

Schmid Walter, dott., vicepresidente, Winterthur

Rüdeberg-Pompei Anna, dott. med., vicepresidente nonché rappresentante del Coordinamento nazionale dei COMITES, Wabern

Bodruzic Tonka, assistente sociale, rappresentante croata

Bourquin Sébastin, rappresentante della Fédération suisse des employés, Neuchâtel

Bühlmann Regina, rappresentante della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, Berna

Burger Christina, rappresentante della Federazione delle Chiese protestanti della Svizzera, Basilea

Cunha Antonio, prof., rappresentante della Fédération des associations portugaises de Suisse, Losanna

Fguiri Kais, rappresentante tunisino, assistente sociale, Salins/VS

Davies Ayawo Elsa, rappresentante della Conferenza dei vescovi svizzeri, Baden

Hefti Daniel W., dott., rappresentante dell'Unione svizzera degli imprenditori, Zurigo

Horber Rudolf, dott., rappresentante dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, Berna

Kiefer-Vargas Vivian, rappresentante filippina, laboratorista medica, Basilea

Krasniqi Gjyle, rappresentante del Kosovo, assistente sociale, Lucerna

Kuhn Marie-Theres, rappresentante dell'Associazione degli uffici Svizzeri del lavoro, Basilea

Montaluisa Vivas Juan Rodrigo, rappresentante ecuadoriano, economista, Ginevra

Moresi Gianni, rappresentante della Conferenza degli uffici cantonali di formazione professionale, Breganzona

Pacheco Mariano, rappresentante del Sindacato Edilizia e Industria, Zurigo

Pereira Fleischlin Carmen, rappresentante brasiliana, insegnante, Zurigo

Prince Jean-Claude, rappresentante dell'Unione sindacale svizzera, Berna

Ruckstuhl Liana, municipale, rappresentante dell'Unione delle città svizzere, San Gallo

Sanchez Peres Bernardino, rappresentante della Vereinigung der Spanierinnen und Spanier in der Schweiz, Adetswil/ZH

Schatzmann Monika, rappresentante dell'Unione svizzera dei contadini, Hausen/AG

Schneeberger Roger, rappresentante dell'Associazione dei capi di polizia cantonale degli stranieri, Berna

Sgier Giosch Anton, sindaco, rappresentante dell'Unione dei comuni svizzeri, Arbon/TG

Torche Denis, rappresentante della Federazione svizzera dei sindacati cristiani, Berna

von Graffenried Franz, rappresentante della Federazione svizzera dei patriziati, Berna

Welti Myrtha, rappresentante di 'alliance F', Alleanza delle società femminili svizzere, Zurigo

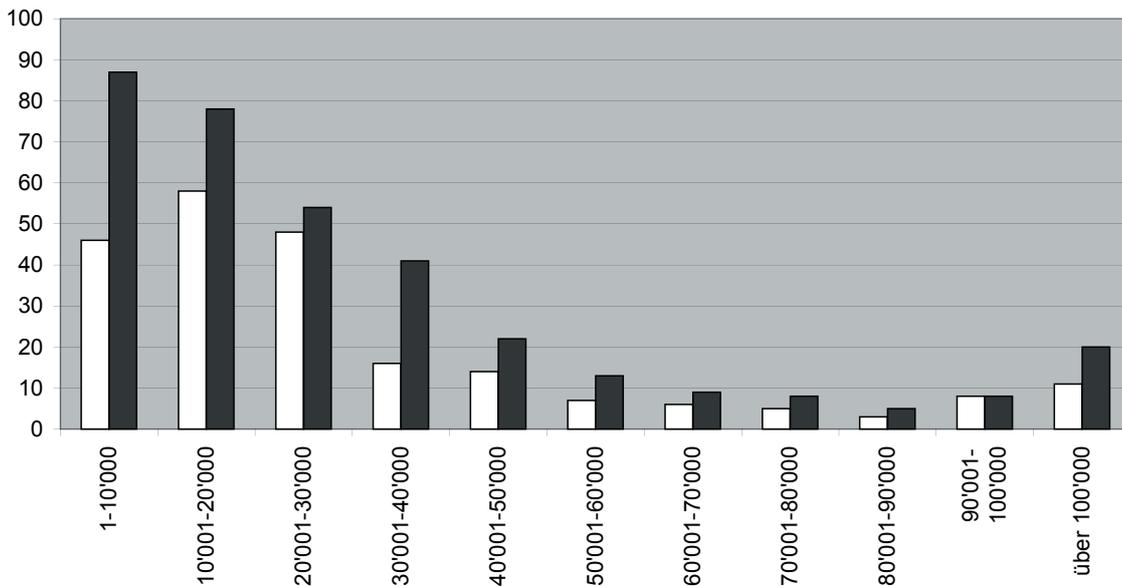
Yürütücü Hatice, rappresentante della Comunità turca in Svizzera, Zurigo

Alberto Achermann, rappresentante dell'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati, Berna (osservatore)

# appendice

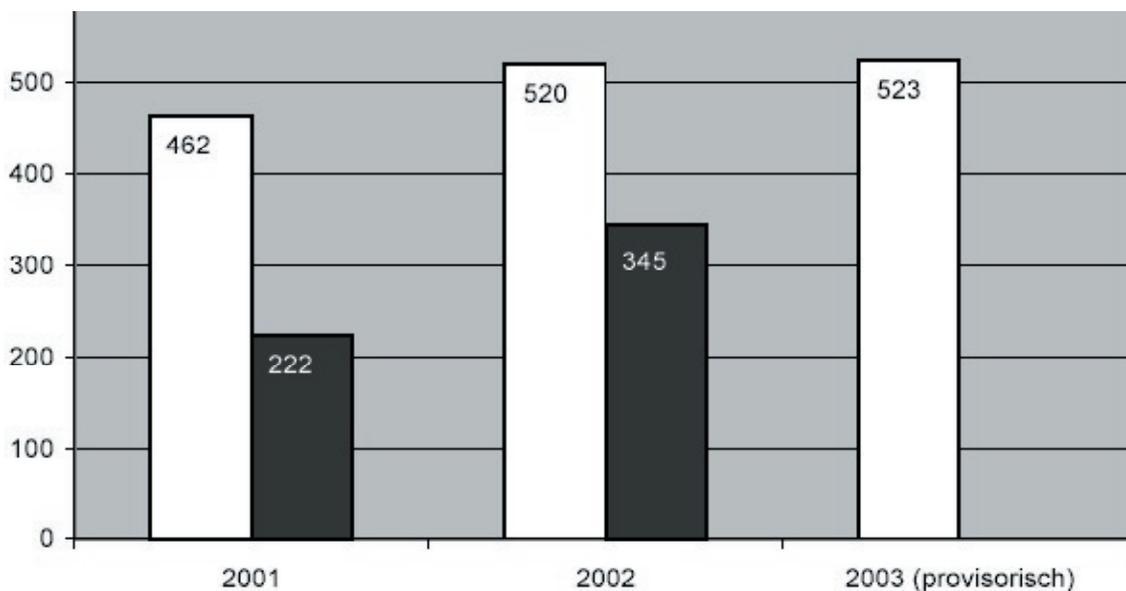
## Credito per l'integrazione

Numero di progetti sussidiati nel 2001 (in bianco) e nel 2002 (in nero) per importo.



## Credito per l'integrazione

Numero dei progetti presentati (in bianco) e appoggiati (in nero) nel 2001-2003



# appendice

## Credito per l'integrazione

Numero di progetti appoggiati e importo dei sussidi nel 2001 e 2002

Cantone	Numero			Importo		
	2001	2002	+/-	2001	2002	+/-
NW + OW	0	1	+1	0	7'500	+7'500
UR	0	0		0	0	
JU	1	2	+1	3'000	71'970	+68'970
AI + AR	2	1	-1	4'000	1'000	-3'000
GL	2	2		22'000	25'100	+3'100
GR	2	2		35'400	72'000	+36'600
TG	2	8	+6	65'000	283'955	+218'955
SZ	2	2		78'000	67'400	-10'600
SH	6	8	+2	112'000	177'080	+65'080
TI	5	9	+4	130'000	230'800	+100'800
BL	3	6	+3	151'000	306'000	+155'000
ZG	6	10	+4	172'000	337'800	+165'800
FR	7	5	-2	176'000	173'050	-2'950
GE	7	9	+2	181'000	273'900	+92'900
VS	6	4	-2	184'000	152'200	-31'800
NE	5	9	+4	191'000	335'650	+144'650
SO	6	11	+5	229'000	351'700	+122'700
SG	7	15	+8	272'000	505'800	+233'800
BB	2	4	+2	300'000	454'200	+154'200
AG	12	17	+5	316'000	592'960	+276'960
LU	11	20	+9	364'000	652'200	+288'200
BE	18	35	+17	425'000	797'704	+372'704
VD	10	16	+6	482'000	604'625	+122'625
BS	12	24	+12	578'000	958'350	+380'350
ZH	51	69	+18	1'348'000	1'547'380	+199'380
CH	37	56	+19	1'904'000	3'249'134	+1'345'134
<b>Totale</b>	<b>222</b>	<b>345</b>	<b>+123</b>	<b>7'722'400</b>	<b>12'229'458</b>	<b>+4'507'058</b>

## Promovimento dell'integrazione della Confederazione: Progetti cofinanziati 2002

L'elenco menziona tutti i progetti che hanno beneficiato di un sussidio nel 2002 grazie al credito per l'integrazione della Confederazione. L'elenco contiene il nome del progetto cofinanziato e l'organo responsabile come pure l'importo concesso. È stabilito in funzione del programma dei punti fondamentali dell'integrazione e per Cantone. Se desiderate maggiori ragguagli su un progetto preciso, favorite citare il numero del progetto nella vostra domanda.

Nr. / no	Kt.	Titel / Titre	Trägerschaft / Organisation	Beitrag Montant
			Schwerpunkt / Point fort 1	3'684'690
02-016	AG	Deutsch für fremdsprachige Familienfrauen - ein Integrationskurs	Stiftung ECAP, Regionalstelle Aargau	49'500
02-017	AG	MuKi-Deutsch: Deutsch- und Integrationskurse für Immigrantinnen und ihre Kinder	machBar Bildungs-GmbH	164'000
02-029	AG	Deutsch- und Integrationskurs für Frauen	ENAIP Argovia	24'000
02-287	AG	Integrationskurse für neuzugezogene MigrantInnen im Kanton Aargau	Stiftung ECAP, Regionalstelle Aargau	52'000
02-288	AG	Textwerkstatt - auch mit neuen Medien	Stiftung ECAP, Regionalstelle Aargau	7'800
02-318	AG	KombiNation	Stadt Baden	18'400
02-335	AG	Lernen im Quartier	Verein Lernen im Quartier, Wohlen	11'000
02-046	AR	Deutsch für fremdsprachige Erwachsene	Marisa Fuchs	1'000
02-024	BE	Alba Mater	Alban. Bildungs- und Begegnungszentrum Qendra Shqiptare	21'500
02-026	BE	Bildungs- und Empowermentgruppe für tamilische Frauen	BAFFAM	17'000
02-088	BE	Frauengruppe für Türkischsprechende	BAFFAM	6'000
02-185	BE	Sich integrieren, aber die eigene Identität behalten	Demokr. Kulturverein	9'000
02-199	BE	KARIBU	Reformierte Kirchgemeinde Zollikofen	35'000
02-223	BE	Jugendtheaterclub	Verein SpielART	30'000
02-233	BE	Deutschkurse für Türken und Türkinnen	INTAB Integration und Ausbildung Bern	13'700
02-268	BE	Kurseangebot alevitisches Zentrum Biel und Umgebung	Ehl-I Beyt Alevitisches Kulturzentrum Biel und Umgebung	40'700
02-270	BE	Hand in Hand - Ein Integrationsprojekt für Kinder und ihre Eltern	Gemeinschaftszentrum Treffpunkt Untermatt (VBG)	11'000
02-320	BE	IDU: Ein Angebot zur Förderung der sprachlichen und sozialen Integration	Politische Gemeinde Hettlingen	47'250
02-353	BE	Somalische Frauengruppe	Somalischer Kulturverein	4'230
02-368	BE	SIP-SAP	Erwachsenenbildung Signau	9'600
02-015	BL	Frauenbildungsprojekt Connectica	Ausländerdienst Baselland/ALD	71'000
02-047	BL	Deutsch für Migrantinnen ohne Erwerbsarbeit im Fraumattquartier / Liestal BL	Integrationskommission der Stadt Liestal	6'000
02-158	BL	Sugal con Chili	Ausländerdienst Baselland	90'000
02-201	BL	Integration Anadolu	Anatolisches Kulturzentrum Balsthal	18'000
02-009	BS	Lernen im Park	Verein Johanna	166'000

# appendice

02-019	BS	Deutsch und Integration im Quartier: Ein Kursangebot für neuzugezogene Frauen	K5 Basler Kurszentrum für Menschen auf fünf Kontinenten	111'000
02-034	BS	Deutsch schreiben - Deutsch lesen: Alphabetisierungskurse für Erwachsene	ECAP, Regionalstelle Basel	40'000
02-035	BS	Quartierspezifische Integrationskurse für neuzugezogene MigrantInnen	ECAP, Regionalstelle Basel	44'000
02-042	BS	Deutschkurs und Kulturprojekte Aleviten Basel	Verein der Zeitgenössischen Aleviten	10'000
02-281	BS	Integrationsprojekt Regenbogen / Gökkusagi	Verein Regenbogen / Gökkusagi, Basel	42'000
02-283	BS	Alba Integra, Albanische Volkshochschule Universiteti Popullor Shqiptar Basel	Kroatische Arbeitsgruppe für Integration croatia.ch	11'520
02-296	BS	Takimi - Treffpunkt für Albanisch sprechende Frauen und Kinder	Albanische Beratungsstelle Basel	57'600
02-322	BS	Deutsch lernen im Museum	Museumsdienste Basel	4'800
02-332	BS	Deutschkurse für Frauen und Männer	BINA Basel Integration und Ausbildung	4'830
02-351	BS	Frauenpower	Mitenand Putzen GmbH	11'700
02-382	BS	Ich lerne Deutsch fürs Kind - ins Schulhaus integrierte Deutschkurse für Mütter	Orientierungsschule Basel	40'500
02-400	BS	Deutsch und Integration. Ein Kursangebot für fremdsprachige Frauen	Gemeinde Riehen	45'000
02-416	BS	Integrative Sprachkurse	Verein der Arbeiterinnen und Arbeiter aus d. Türkei BS u. BL	36'000
02-033	CH	Deutsch- und Französischkurse für schwer erreichbare Zielgruppen	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	88'000
02-179	CH	Cours d'alphabétisation pour femmes musulmanes immigrées	L'Association Culturelle des Femmes Musulmanes de Suisse	9'215
02-302	CH	Harmonisches Zusammenleben Chinesen in der Schweiz	Tang Ren Chinesische Schule, Winterthur	28'800
02-021	FR	Apprendre le français / allemand entre femmes	Espacefemmes	50'000
02-039	FR	Deutschkurs für fremdsprachige Frauen mit Vorkenntnissen der deutschen Sprache	Gemeinderat Wünnewil-Flamatt	3'050
02-102	FR	Formation de base "Lire et Ecrire"	Association Lire et Ecrire	37'000
02-011	GE	Cours pour femmes Albanaises	Université Populaire Albanaise	15'000
02-169	GE	Cours d'alphabétisation et de français pour femmes avec peu de formation scolaire	CAMARADA	35'000
02-392	GE	Module de formation pour favoriser l'intégration des étrangers	Université Ouvrière de Genève	50'000
02-474	GE	Cours de français avec laboratoire de langue	Croix-Rouge genevoise	10'000
02-006	GL	Niederschwellige Deutschkurse für fremdsprachige Frauen im Kanton Glarus	Frauzentrale des Kantons Glarus	15'100
02-131	GL	Die Schweiz: Auch eine Heimat für Tamilen	Teedor	10'000
02-013	GR	"Das Tor öffnen". Deutschunterricht für Migrantinnen mit Kinderhütendienst. Chur u.U.	Balikatan - Zentrum für Filipinas und ihre Familien	17'000
02-290	GR	Integrationshilfe für Migrantinnen im Kanton Graubünden	Frauzentrale Graubünden	55'000
02-129	JU	Cours favorisant l'intégration des étrangers	Municipalité de Delémont	21'970
02-008	LU	Deutschkurs für in Kriens wohnhafte Immigrantinnen. Konversationstreff Ambrosia	Interessengruppe "TastaWo"	5'000
02-010	LU	Deutsch- und Integrationskurs für Mütter/Eltern	FABIA: Fachstelle für Beratung und Integration	75'000
02-025	LU	Deutsch- und Integrationskurs für Frauen	CIFL-ENAIP, Berufsbildungszentrum (Paolo Tedesco)	36'000
02-036	LU	Caritas Luzern: Kursangebot für Migrantinnen	Caritas Luzern	20'200

# appendice

02-321	NE	L'apprentissage du français comme premier outil d'intégration	Association culturelle des Alévis	35'000
02-374	NE	Connaissance de la vie civique, de l'administration et des lois suisses	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	9'000
02-040	SG	Deutsch- und Integrationskurs für fremdsprachige Mütter und ihre Kinder (Vorschulalter)	AG für Integrationsfragen in Kanton und Stadt SG / BILANG	90'000
02-217	SG	Deutschkurse für Mütter der Schulkinder	Schulamt der Stadt St. Gallen Primarschulen	8'000
02-377	SG	Literatur, Deutsch und Information im CaBi	Verein Café-Bibliothek St. Gallen	8'700
02-415	SG	Allgemeinwissen und Allgemeinbildung: Sprache-Rechnen-Kulturwelten	Verein A.I.D.A. Schule für fremdsprachige Frauen	10'800
02-454	SG	Pilotprojekt Kompetenzzentrum Deutsch	AIDA: Kompetenzzentrum Deutschkurse	40'000
02-496	SG	Deutschkurs und Elternbildung für Erwachsene der Region Ostschweiz	Alevitisches Kulturzentrum Ostschweiz	12'000
02-002	SH	CO-OPERA Integrationskurse für Migranten in Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Schaffhausen	18'000
02-003	SH	CO-OPERA Integrationskurse für Migrantinnen in Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Schaffhausen	32'000
02-022	SH	Deutsch mit Euch	Begegnungszentrum Krummeggasse 10	17'000
02-189	SH	Integration von ausländischen Familien	Ev.-ref. Kirchgemeinde Schaffhausen-Buchthalen	3'080
02-004	SO	Integrationskurse Gerlafingen	IG Integrationskurs Gerlafingen	23'000
02-030	SO	Lernen in der Gemeinde (LIG)	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn	35'000
02-143	SO	Deutsch Lernen in Biberist	IG Integrationskurs Biberist	23'000
02-196	SO	Sozialinformationen für Migranten im Kanton Solothurn (SIM)	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Solothurn	25'000
02-422	SO	Deutsch-Integrationskurs	Alevitisches Kulturzentrum Solothurn	6'500
02-018	SZ	Grüezi. Ein präventives Integrationsprojekt für Mütter und Kinder im Kanton Schwyz	AGBAS	17'400
02-005	TG	Konnex 2002. Deutsch- und Integrationskurse der Stadt Frauenfeld	Stadt Frauenfeld, Verwaltungsabteilung Soziales	26'000
02-141	TG	HEKS in-fra Thurgau, Integrationsprojekt für Migrantinnen	HEKS in-fraThurgau	130'000
02-184	TG	Deutschkurse für fremdsprachige Frauen	Oberstufengemeinde Romanshorn-Salmsach	24'000
02-235	TG	Ranunkel: Deutschunterricht	Gemeinden Aadorf, Eschlikon, Matzingen, Sirnach, Wängi	11'200
02-311	TG	VERA, Frauenfeld	VERA, Verein für Ausbildung und Integration	4'255
02-372	TG	Deutschkurse für fremdsprachige Frauen	Weiterbildungszentrum Weinfelden	8'500
02-156	VD	Cours intensifs de français et d'alphabétisation pour étrangers	Pôle Sud	50'000
02-456	VD	Apprendre l'école	Association Français en Jeu	27'000
02-481	VD	Langue et communication	Appartenances	40'000
02-045	VS	Intégration de femmes d'origine étrangère en Valais	OSEO	67'200
02-106	VS	Echanges interculturels	Centre Suisses-Immigrés	40'000
02-108	VS	Espace interculturel de Sierre	ESPACE INTERCULTUREL SIERRE	10'000
02-020	ZG	Zuger Integrations-Sprachoffensive: Deutschkurse mit Sozialinformationen	Gemeinde Zug, Dep. Soziales, Gesundheit, Umwelt	95'000
02-237	ZG	Aufbau des Fachbereichs Sprache und Kultur sowie Betrieb einer Schreibstube	Gemeinnütziger Verein ZALT (Zuger ArbeitsLosen Treff)	70'000

# appendice

02-299	ZG	Zuger Integrations-Sprachoffensive - Animative Integrations-Erstansprache...	Gemeinde Zug, Dep. Soziales, Gesundheit, Umwelt	20'500
02-371	ZG	Deutschkurs für Erwachsene und deren Kinder	Mewlan - Türkisch-Islamischer Verein Baar	27'500
02-384	ZG	Erzähl mir eine Geschichte. Mobile Deutschkurse in Parks für Mütter mit Kleinkindern	CM Kulturmanagement	9'800
02-001	ZH	Deutsche Konversation in kleinen Gruppen	HEKS Regionalstelle Zürich/Schaffhausen	30'000
02-007	ZH	Deutschkurs für Fremdsprachige der Gemeinde Thalwil	Gemeinde Thalwil, Sozialabteilung	8'000
02-012	ZH	Förderung der Integration der albanischen Frauen in der Region Zürich	Albanische Gemeinschaft Perparimi	33'000
02-014	ZH	Niederschwellige Deutschkurse für fremdsprachige Mütter	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach	8'000
02-023	ZH	Grüezi Mitenand - Integrierter Mundartunterricht für ausländische Mütter	Gemeinschaftszentrum Buchegg	5'700
02-031	ZH	Lernen im Park	Gemeinschaftszentren Bachwiesen und Schindlergut	9'600
02-032	ZH	Deutschkurse für fremdsprachige Mütter	Jugendsekretariat Horgen	14'000
02-038	ZH	Deutsch-Alphabetisierung und Nachalphabetisierung für Migrantinnen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Zürich	55'000
02-041	ZH	ElzuKi - Elternarbeit mit fremdsprachigen Eltern aus bildungsfernen Schichten	Schul- und Sportdep. der Stadt Zürich	19'250
02-043	ZH	Deutschkurse für Mütter von Klein- und Schulkindern	Jugendsekretariat des Bezirks Dielsdorf	16'000
02-044	ZH	Deutsch Alphabetisierungskurse des Vereins FEMIA Zürich	Verein FEMIA	36'000
02-091	ZH	Bücher für Babys - Kurse für Mütter von Kleinkindern	Verein Interkulturelle Bibliothek für Kinder u. Jugendliche ZH	18'000
02-123	ZH	Intensive Deutschkurse für Anfänger mit arabischer Muttersprache	Schweizerisch-Arabisches Kulturzentrum	25'000
02-133	ZH	Deutschkurse für fremdsprachige Mütter mit Kinderbetreuung	Kleinkindberatung des Jugendsekretariates Bezirk Dietikon	25'400
02-181	ZH	Integral	Verein Mozaik, Bibliothek und Begegnungsort	31'000
02-182	ZH	Sprachkurse	Basketballclub Korac Zürich	8'800
02-228	ZH	Konversationsgruppe für Frauen	FERI (Frauenverein für Erziehung und Integration)	8'700
02-232	ZH	Deutschkurse für Türken und Türkinnen	SERA Stiftung für Erziehung Ausbildung und Integration	19'000
02-262	ZH	Deutschkurs für Frauen	ENAIIP Berufsschule für MigrantInnen	36'000
02-269	ZH	Sprechen-verstehen-dazugehören: Deutsch- und Integrationskurs für Frauen	Bosnisches Integrationskomitee (BIK)	22'000
02-271	ZH	Deutsch- und Sozialkurs für Frauen:	Kroatische Arbeitsgruppe für Integration croatia.ch	8'000
02-285	ZH	Jung und alt - Gemeinsam in eine friedliche Zukunft	Teedor	5'000
02-292	ZH	Educazione civica per donne con impulso bilingue	SPE, Scuola Professionale Emigrati	21'000
02-306	ZH	Förderung des Erwerbs der Deutschen Sprache und der Partizipation...	LDK Verein albanische Gemeinschaft Schwamendingen u.U.	16'400
02-328	ZH	Verbesserte Integration der Albanisch Sprechenden	IG Integration der AlbanerInnen	21'840
02-350	ZH	Integrationskurs für junge Erwachsene	Sozialdep. der Stadt Zürich: Ergänzender Arbeitsmarkt	120'000
02-354	ZH	Deutschunterricht	Marianne Gubler	1'500
02-363	ZH	Deutsch- und Integrationskurs für fremdsprachige Frauen	IG Elternforum	2'200
02-389	ZH	Integrationskurs für chinesischesprachige AusländerInnen: Leben in der Schweiz	Ling Yann Blume-Chiueh	2'500

# appendice

02-433	ZH	Integration von Frauen aus Ex-Jugoslawien durch Erteilen von Deutsch-Unterricht	Fürsorgebehörde Eglisau	7'800
02-465	ZH	Grüezi. Ein präventives Integrationsprojekt für Mütter und Kinder	Akrotea.ch GmbH	11'600
			<b>Schwerpunkt / Point fort 2</b>	<b>1'605'150</b>
02-050	AG	da & dort: Plattform für Flucht-, Migrations- und Integrationsthemen im Aargau	Caritas Aargau	18'000
02-069	AG	Feminasana: Drehscheibe für Migration und Gesundheit	Caritas Aargau	11'000
02-162	AG	Kulturvermittlung	Jugendfürsorgeverein des Bezirks Muri	25'000
02-330	BB	MEL: MigrantInnen in der Elternarbeit und der Erwachsenenbildung	HEKS Regionalstelle BS/BL - Inlanddienst	40'000
02-049	BE	HSK-Lehrkräfte: Fort- und Weiterbildung; Eltern: Information an Elterntreffs	Bernische Dachorganisation Heimatsprachkurse	40'000
02-062	BE	Koordination der Ausbildungsgänge für KulturvermittlerInnen	Kantonal-bernische Arbeitsgemeinschaft für Elternbildung	50'500
02-070	BE	"Wenn einer eine Reise tut...- Länder, Menschen und Geschichten"	Formazione	10'000
02-126	BE	Koordinations- und Beratungsstelle für Sprach- und KulturvermittlerInnen	Verein zur Kultur- und Sprachvermittlung	10'000
02-259	BE	Sprach- und Kulturvermittlung	Stadt Biel/Schuldirektion	12'000
02-263	BE	Ausbildung von VermittlerInnen im Bereich häusliche Gewalt und Migration.	CFD	20'000
02-452	BE	Mantenimento dei legami...	Società Dante Alighieri - Berna	15'000
02-134	BS	Fachbibliothek für Schlüsselpersonen im Migrationsbereich	Centro Studi e Ricerche per l'Emigrazione (CSERPE)	20'000
02-205	BS	Ulisse. Weiterbildung für MediatorInnen im Alkohol- und Suchtbereich	Multikulturelle Suchtberatungsstelle beider Basel	10'000
02-297	BS	Konkret - Netzwerk für ausländische Jugendliche in Problemsituationen	Albanische Beratungsstelle Basel	38'400
02-056	CH	Aus- und Weiterbildung von DolmetscherInnen und interkulturellen MediatorInnen	Caritas Schweiz, Abteilung Integration	174'000
02-058	CH	Arbe-I[N]T - Ausbildung von Schlüsselpersonen in der Arbeitswelt	Fondazione ECAP	26'000
02-060	CH	"Konstruktive Konfliktbearbeitung"	SRK INTERMEDIO	15'000
02-063	CH	Alter und Migration: Multiplikatoren-schulung	Geschäfts- und Fachstelle Pro Senectute Schweiz	98'000
02-064	CH	MediatorInnen in Betrieben	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	106'000
02-065	CH	Sensibiliser les cadres des associations portugaises à l'intégration	Fédération des associations portugaises de Suisse (FAPS)	9'000
02-067	CH	NCBI-Fortbildung von Schlüsselpersonen als Mediatoren und Mediatorinnen	National Coalition Building Institute (Schweiz) NCBI	54'200
02-071	CH	Fort- und Weiterbildung von Schlüsselpersonen in der spanischen Gemeinschaft	FEMAES	6'000
02-094	CH	Progetto Mediateria, formazione di mediatori in campo scolastico	Centro Scuola e Famiglia delle Colonie Libere Italiane	16'000
02-095	CH	Informationskurs für tamilische Eltern (LLEP 1.1.1)	World Tamil Co-ordinationg Committee - Education Service	12'000
02-136	CH	HEKS-linguadukt: Übersetzungs-/Dolmetscherdienst	HEKS ZH: Inlandzentrale	65'000
02-166	CH	Multiplikatoren-schulung !Adentro! Europa-Schweiz	FEMAES	16'000
02-357	CH	Formation interculturelle	Association culturelle Regards Africains (ACRA)	20'000
02-361	CH	Intern. Tagung <Arbeitswelt + Integration>	SGB: Schweizerischer Gewerkschaftsbund	60'000
02-109	FR	Escuela Latinoamericana	Association Escuela Latinoamericana	13'000

# appendice

02-164	GE	La formation et le perfectionnement du Collectif de Médiateurs Interculturels	MondialContact, Cultures et Citoyenneté, Genève	23'000
02-048	LU	Fort- und Weiterbildung von Schlüsselpersonen im Schulbereich	FABIA - Fachstelle für Beratung und Integration	17'300
02-072	LU	Ausbildung für interkulturelle Animation (AikA)	Einfache Ges. Ausbildung für interkulturelle Animation (AikA)	17'000
02-081	LU	Fortbildung und Einsatz freiwilliger AnimatorInnen im Raume Luzern	Shoqata Drini, Verein für schweiz.-alban. Zusammenarbeit	25'000
02-194	LU	Coaching und Weiterbildung von interkulturellen MediatorInnen	Sicherheitsdirektion der Stadt Luzern	15'000
02-365	LU	Aufbau einer Anlaufstelle für tamilische Kinder, Jugendliche und Eltern im Kanton LU	Verein "Tamil Mandram"	15'000
02-387	LU	Weiterbildung von Schlüsselpersonen	Migrationsbüro ALBAMIG	32'000
02-055	NE	Formation des traducteurs et médiateurs socioculturels	Bureau du délégué aux étrangers	7'000
02-256	NE	Projet de formation relation parents adolescents migrants	Association Appartenances NE	7'400
02-074	SG	INDUME - Integration durch Mediation. Mediatives Handeln als Mittel zur Verständigung	Zentrum für Mediation St. Gallen	23'000
02-075	SG	"miteinander"	Forum für Friedenserziehung	20'000
02-352	SG	Durch Information dazugehören - Wissen integriert	Stiftung MINTEGRA	10'000
02-115	SH	DERMAN Fachstelle für interkulturelle Mediation im Kanton Schaffhausen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Schaffhausen	25'000
02-165	SH	Praxisgruppe Freiwillige Sozialbegleitung	Kontaktstelle Schweizer-Ausländer	7'000
02-053	SO	Grundkurs und Weiterbildung von DolmetscherInnen	Fachstelle Integration, Bereich interkulturelle Kommunikation	19'000
02-218	SO	Migrationsspezifische Weiterbildung im Bereich der Gesundheitsförderung	SRK Kantonalverband Solothurn	60'000
02-061	TI	Donna tra valori, ruoli, culture	Associazione Opera Prima	25'000
02-105	TI	Derman Ticino - Progetto per l'integrazione e la mediazione interculturale	Soccorso Operaio Svizzero SOS	32'000
02-157	TI	AlpTransit: una grande opera senza barriere umane (FORCAT)	Scuola Professionale Artigianale e Industriale SPAI	9'000
02-221	TI	AMICI-Corsi per l'integrazione	CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria	35'300
02-247	TI	Un pallone amico	Istituto Ricerche di Gruppo IRG	10'500
02-155	VD	Animations culturelles à la Bibliothèque de Vevey	Commune de Vevey	6'000
02-345	VD	Formation de médiateurs traducteurs	Administration communale de Vevey	24'000
02-111	ZG	Weiterbildung und Nachqualifikation von Schlüsselpersonen	Direktion für Bildung und Kultur des Kantons Zug	36'000
02-054	ZH	Chancengleichheit (auch) im Mietrecht	Mieterinnen- und Mieterverband	15'000
02-057	ZH	Ausbildungskurs für KulturvermittlerInnen im Zürcher Oberland	Jugendkommission des Bezirks Pfäffikon	9'750
02-059	ZH	Eltern und Jugendliche in der Migration: Erwachsen werden zwischen zwei Kulturen	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Zürich	35'000
02-168	ZH	Kontaktnetz Schlüsselpersonen	Jugendsekretariat des Bezirks Dielsdorf	12'000
02-298	ZH	Schulung für Beratungs- und Projektarbeit von VermittlerInnen in Begegnungszentren	Asyl-Organisation Zürich / PsychoSozialer Dienst (PSD)	5'300
02-419	ZH	Fort- und Weiterbildung von Schlüsselpersonen	Verein INFONET	10'000
02-485	ZH	Fairness bei der Selektion und im Lehrstellenmarkt im Kanton Zürich	NCBI (Schweiz)	7'500

# appendice

			<b>Schwerpunkt / Point fort 3</b>	<b>2'889'899</b>
02-087	AG	Allons-y Telli!	Stadt Aarau (Soziale Dienste)	30'000
02-137	AG	Aufbau und Internetauftritt des Netzwerks Bildung und Multikulturalität (B&M)	Mitglieder des Netzwerks B&M	6'000
02-172	AG	Bildung als Mittel zur Partizipation	MigrantinnenRaum Aargau	25'000
02-319	AG	HEKS VeRein	HEKS Regionalstelle AG/SO	56'260
02-427	AG	Informationsprojekte	Verein BabylonSchweiz	12'000
02-313	BB	Alter und Migration	Pro Migrante Basel	4'200
02-097	BE	Facciamo! Aktivierung zur Partizipation von Migrantinnen und Migranten	Formazione	10'000
02-103	BE	"Circuisine" Förderung der Integration von ausländischen Jugendlichen	Circuisine	20'000
02-107	BE	Soirée pour parents de langue étrangère: l'orientation scolaire et professionnelle	Verein für Eltern und Bildung	3'000
02-122	BE	Integrationsprojekt offene Jugendarbeit	Trägerverein für die offene Jugendarbeit der Stadt Bern TOJ	40'000
02-139	BE	Brücken - Nhiep càu	Sozial- und Quartierberatung Gäbelbach/Holenacker	10'000
02-161	BE	Gut informierte Eltern - erfolgreiche Kinder	Verein zur Kultur- und Sprachvermittlung	12'000
02-293	BE	Frauengruppe für Spanischsprechende	BAFFAM Beratungsstelle für Ausländerfrauen und ihre Fam.	8'000
02-305	BE	Integration der Jugendlichen aus dem Balkan in der Stadt Biel	Swiss Academy for Development (SAD)	20'000
02-309	BE	Multikulturelles Begegnungszentrum Multimondo	Multikulturelles Begegnungszentrum Biel	22'000
02-317	BE	Familienleben in zwei Kulturen	Brasilianischer Frauenverein ATTITUDE	5'100
02-339	BE	Integrationsinitiative Oberaargau	Verein zur Kultur- und Sprachvermittlung	40'824
02-495	BE	MigRaBe	Verein Radio Bern	65'300
02-393	BL	Bärenfelser-Kinder-Wurzelprojekte 2002	Bä-Ki-Wu	21'000
02-082	BS	PlaZe - Planungszellen zur partizipativ-integrativen Stadtentwicklungsplanung	Abt. Migration und Integration des Kantons BS	74'000
02-154	BS	Frauen begegnen Frauen	Evangelisch-Reformierte Kirche Basel-Stadt	15'000
02-186	BS	Virutscham - Wurzeln fassen	Interprofessionelle Gewerkschaft der ArbeiterInnen IGA	10'000
02-260	BS	Hinterhof 165	SRK Basel-Stadt	40'000
02-348	BS	Centrepoint for the International Community in Basel	Centrepoint for the International Community in Basel	16'000
02-093	CH	Réussir à l'école: une meilleure information pour une meilleure intégration	Fédération des associations portugaises de Suisse FAPS	9'000
02-118	CH	Elternkurse für AlbanerInnen	Albanische Gemeinschaft	39'600
02-135	CH	Bundesreise, Kurse und Veranstaltungen...	Migration / Integration Gruppe	29'000
02-175	CH	Die zweite Auflage des Essays "Message aus der Schweiz"	Verein Swiss Japanese Lifestyle Study Group	7'000
02-236	CH	Integrationsprojekt der Pfadibewegung Schweiz	Pfadibewegung Schweiz (PBS)	32'000
02-253	CH	Kerninformationen als Grundlage für Partizipation	Gewerkschaft Bau und Industrie GBI	48'600
02-258	CH	Educazione all'integrazione tramite formazione e informazione	Associazione Corriere degli Italiani	45'000
02-273	CH	Soziales Netz	NOSOTRAS - Wir Frauen	30'000
02-333	CH	Aufbauprojekte Midnight Basketball	mb.ch: Förderverein für Midnight Basketball	40'000
02-466	CH	Interkulturelle Sportveranstaltung	Kulturverein Tamiler Illam	12'000

# appendice

02-467	CH	FIM: Forum für die Integration von MigrantInnen: Strukturbeitrag	FIM: Forum für die Integration von MigrantInnen	300'000
02-079	GE	Mieux connaître le pays dans lequel je vis	Université Populaire Albanaise	15'000
02-130	GE	Rencontres politiques - civiques	Mairie d'Onex	52'900
02-149	GE	Ateliers d'intégration sociale pour femmes exilées et leurs enfants	CAMARADA	40'000
02-343	GE	(C.R.I.P.A.M) Centre de Rencontre et d'Intégration - Personnes âgées migrantes	Croix-Rouge Genevoise	33'000
02-099	LU	Von der Information zur Integration	Integrationskommission der Gemeinde Emmen	16'000
02-112	LU	"Ein mal Eins" Schulinformationen für fremdsprachige Eltern im Kanton Luzern	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH, Zentralschweiz	40'000
02-145	LU	Shoqëria-Freundschaft	Schweizerisch-kosovarischer Verein Sursee	12'000
02-146	LU	Zusammenleben in Wolhusen	Irene Disler-Gamma	3'500
02-241	LU	Förderung der interkulturellen Verständigung und Integration in Gemeinden	Caritas Luzern	56'000
02-324	LU	TANDEM - Integrationspartnerschaften von zugewanderten und einheimischen Familien	TANDEM	15'000
02-455	LU	Migrationszentrum Co-Opera	SAH Zentralschweiz	80'000
02-468	LU	Pilotprojekt Mobile Kinder- und Jugendanimation	Stadt Luzern	22'200
02-084	NE	Formule d'accueil des nouveaux arrivants suisses et étrangers dans le canton de NE	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	63'000
02-104	NE	Connaissance du monde et de l'Autre	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	12'000
02-342	NE	Renforcement de la participation civique et culturelle intercommunautaire	InterNos (association neuchâteloise d'échanges culturels)	2'250
02-463	NE	Micro-projets d'intégration	Bureau du délégué aux étrangers (BDE)	50'000
02-375	OW	Makova Dance Crew	Schule Alpnach	7'500
02-113	SG	"Die verbotene Liebe zum Balkan"	Arbeitsgemeinschaft Linthgebiet	10'000
02-114	SG	Musik und Migration	Verein Musik und Migration	45'000
02-214	SG	Integrationsleitbild der Stadt Rorschach	Stadt Rorschach Schulsekretariat	20'000
02-257	SG	Integration in St. Gallen: Wie finde ich Was Wo? - und das in deutscher Sprache?	Verein A.I.D.A. Schule für fremdsprachige Frauen	14'100
02-378	SG	Internetinformationen für KroatInnen und SchweizerInnen - Internetportal	Kroatische Arbeitsgruppe für Integration croatia.ch	12'200
02-124	SH	PROINTEGRA - Ein Projekt der Albanischen Gemeinschaft Schaffhausen	Albanische Gemeinschaft Schaffhausen	25'000
02-028	SO	In Olten gemeinsam: Froburg, Säli, Born	Stadt Olten, Direktion Soziale Dienste	70'000
02-209	SO	Empowerment von Migrantinnen	Caritas Kanton Solothurn	4'200
02-261	SO	Die Brücke. Aufbau einer Elterngruppe	FOPRAS	6'000
02-453	TG	Pilot: lokale Kleinprojekte	Fachstelle für Integration	30'000
02-073	TI	Genitori, figli e operatori nella nuova realtà multiculturale	Dipartimento della formazione professionale	33'000
02-390	TI	Rete di intesa e integrazione per individui e gruppi della ex-Jugoslavia	Organizzazione cristiano-sociale ticinese (OCST)	16'000
02-417	TI	Chiasso, culture in movimento	Dicastero previdenza sociale del Comune di Chiasso	30'000
02-473	TI	Scuola, Famiglie, Quartiere: Insieme per l'integrazione	Alta Scuola Pedagogica	40'000
02-027	VD	Bon à savoir: communiquer et participer	SANABEL	40'000
02-076	VD	Vivre ensemble	Musée d'histoire de Lausanne	40'000
02-117	VD	Accueil de groupes et de classes à la bibliothèque interculturelle "Globlivres"	Association "Livres sans frontières, Renens": Globlivres	29'500

# appendice

02-119	VD	Vers un partenariat entre communautés migrantes et institutions	Centre Femmes-Appartenances	80'000
02-132	VD	Animations destinées aux enfants et mères / quartiers à forte proportion d'étrangers	Association "Un Ruisseau d'amitié"	19'000
02-170	VD	Animations avec différentes communautés d'étrangers à Lausanne	Pôle Sud	7'500
02-173	VD	Communauté d'ici et d'ailleurs	Association L'eau au fil de l'eautre	17'000
02-399	VD	Mémoires migrantes. Histoires de vie pour jeunes en quête d'identité	CRS	36'625
02-080	VS	Le Bus	Centre de Loisirs et culture de Martigny	35'000
02-197	ZG	Vielsinnig und vielstimmig - interkulturelle Plakate von Jugendlichen	Verein Integrationsnetz Zug	13'000
02-349	ZG	Ethnopoly	Verein KATAMARAN	15'000
02-373	ZG	Engl. Teilnahme der Internationalen Frauengruppe Zug an einer Ausstellung in Zug	CM Kulturmanagement	1'000
02-078	ZH	Cafédona. Interkultureller Treffpunkt für Migrantinnen	Sozialdepartement der Stadt Zürich und andere	15'000
02-085	ZH	MigrantInnen machen Elternbildung (MMEB) - Teilprojekt Spurgruppe	CARITAS Zürich	11'000
02-089	ZH	Integração sem discriminação	Grupo Ação - Gruppe von Brasilianerinnen in der Region Zürich	2'000
02-096	ZH	Transbabylon - Partizipation der ausl. Bevölkerung an Quartierentwicklungsfragen	Inura Zürich Institut für Stadtforschung	27'000
02-098	ZH	Elternmitarbeit in der Schule	Verein FEMIA	25'360
02-110	ZH	Informationsnetzwerk für ausländische QuartierbewohnerInnen	Gemeinschaftszentrum Wipkingen	15'000
02-121	ZH	Wohnkultur Zürich	Stiftung Domicil	80'000
02-125	ZH	Jugendtanz-Plattform # 3	Jugendtanz-Plattform	4'100
02-127	ZH	URAT: Kontaktnetz für kosova-albanische Familien	Caritas Zürich	60'000
02-200	ZH	Integration ist keine Utopie IKU	Schulgemeinde Langnau a. A.	2'300
02-203	ZH	Integrationskurs für Migrantinnen mit Vorschulkindern	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach	6'000
02-211	ZH	Sozialpädagogisches Beratungs- und Kursangebot	Albanische Gemeinschaft Pärparimi	20'500
02-222	ZH	Familienplanungskurs für tamilische Frauen	Kulturverein Tamiler Illam	9'500
02-234	ZH	Aufgaben- und Alltagshilfe	Verband Schweizerischer Jüdischer Fürsorgen	6'000
02-274	ZH	Ein Baby in der Fremde: Mutter-Kind-Gruppe für Migrantinnen	Ausländerorganisation IG Integrationsprojekte	7'200
02-300	ZH	Informare per integrare	Radio LoRa, Alternative Local Radio	19'900
02-341	ZH	Angebote für Migrantinnen - Region Bülach: Bildung / Begegnung / Information	Jugendsekretariat des Bezirkes Bülach	34'000
02-362	ZH	Partizipationsgrundlage für Frauen	Gewerkschaftsbund des Kantons Zürich	24'000
02-369	ZH	Sarasvati. Unterstützung tamilischer Mütter und ihrer Kinder	Verein Kamadhenu	22'000
02-376	ZH	AusländerInnen-Partizipation Schwamendinger Chilbi 2002	Gemeinwesenarbeit Zürich Nord	16'000
02-388	ZH	Radioworkshops für ausländische Kinder, Jugendliche und Erwachsene	Verein klipp&klang	26'100
02-403	ZH	Weiterbildungsveranstaltungen	FIZ Fraueninformationszentrum	15'000
02-428	ZH	MigrantInnen machen Elternbildung (MMEB) - Teilprojekt Arbeitsgruppe Schule	Caritas Zürich	11'000
02-429	ZH	MigrantInnen machen Elternbildung (MMEB) - Teilproj. Elternbildung am Stubentisch	Caritas Zürich	3'000

# appendice

02-449	ZH	Soziokulturelle Partizipation der ausländischen Wohnbevölkerung	Gemeinschaftszentrum Bachwiesen	28'000
02-475	ZH	Informationsveranstaltungen für Eltern und Lehrkräfte	SERA Stiftung für Erziehung, Ausbildung und Integration	5'400
02-483	ZH	Ausbauprojekt ehrenamtlicher Kinderbetreuung	Verein Arche, Kinderbetreuung	27'180
			<b>Schwerpunkt / Point fort 4</b>	<b>1'543'531</b>
02-442	AG	Aargauer FrauenLandsGemeinde: Übersetzungsbeitrag	Verein Aargauer FrauenLandsGemeinde	3'000
02-100	BB	Öffentlichkeitskampagne "Tatsachen gegen Vorurteile"	Kantone Baselland und Basel Stadt	250'000
02-450	BE	Fête KultuRel	Verein Haus der Religionen - Dialog der Kulturen	10'000
02-479	BE	Forschungsprojekt "Eltern, Lehrpersonen und Schülerleistungen"	Lehrerinnen- und Lehrerbildung, Kanton und Universität Bern	12'000
02-497	BE	Integration an Kultur- und Sprachgrenzen	Swiss Academy for Development (SAD)	17'000
02-489	BS	LOTSE-Coaching: Begleitung für Jugendliche und ihre LehrmeisterInnen	Stiftung LOTSE	10'000
02-434	CH	Sésame, ouvre-toi	CSC Confédération des syndicats chrétiens de Suisse	120'000
02-437	CH	recherche "La migration féminine"	le 2eme observatoire, Genève	25'000
02-441	CH	Internetsite BINATIONAL	Verbund binationaler Beratungsstellen	26'300
02-443	CH	Teilnahme der EKA am Event-Tag "Das Purpurfest" der ARGEF an der EXPO.02	ARGEF arbeitgemeinschaft frauen 2001	10'000
02-444	CH	Lernfestival 02: Partizipation von AusländerInnen	sveb: Verband für Erwachsenenbildung	70'000
02-448	CH	Korza: Interkultureller Dialog, Kulturaustausch Kosova-Schweiz	Verein Korza	9'000
02-451	CH	Perlen und Kokosnüsse. Geschichten von 10 Migrantinnen	Balikatan	7'500
02-460	CH	Weiterführung der Wanderausstellung da&fort	AV-Produktionen Zürich	100'000
02-462	CH	Pilotprojekt Nachrichtenagentur	Soliday News Center Basel	125'000
02-464	CH	Festival Ado'visions	Pro juventute	7'000
02-477	CH	Expo.02: Ausländertag "Rendez-vous"	Expo.02: Directions Events	298'052
02-478	CH	Voices: Film- und Dokumentationsprojekt	Frame Eleven	177'648
02-482	CH	Fiches d'information sur la contraception en langues étrangères	Association suisse des conseillères en planning familial	24'000
02-487	CH	Bericht Ausbildungsstandards Sprachmitteln: Ergänzungsaufträge	Interpret'	24'998
02-488	CH	Tagungs- und Publikationsbeitrag: Integration und Recht	Uni Luzern: Assistierende	10'000
02-490	CH	Abschluss der AzT Theaterausbildung	Ausbildungszentrum für tamilisches Theater	16'000
02-492	CH	Themenhefte für binationale Paare und Familien	ig binational	50'000
02-493	CH	Konzeptarbeit Migrationsbericht	Schweiz. Forum für Migrations- und Bevölkerungsstudien	17'033
02-498	CH	Entwicklungsprozess Migrationsmuseum	Verein Migrationsmuseum	50'000
02-500	CH	Declaration of The Hague on the Future of Refugee and Migration Policy	Society for International Development	40'000
02-445	LU	Partizipationsprojekt Agglomerationspolitik	Amt für Raumplanung der Stadt Luzern	30'000
02-480	ZH	"Klasse und Kultur - verhandelte Identität in der Schule"	Universität Zürich, Volkskundliches Seminar	4'000

# appendice

			<b>Schwerpunkt / Point fort 5</b>	<b>1'647'000</b>
02-470	AG	Koordinationsstelle für Integrationsfragen: Übergangsbeitrag	Migrationsamt Kanton Aargau	80'000
02-505	BE	Stadt Bern: Leistungsvertrag	Informationsstelle für Ausländerfragen ISA	100'000
02-501	BL	Baselland: Leistungsauftrag gemäss SP 5	Ausländerdienst Baselland ALD	100'000
02-504	BS	Basel Stadt: Leistungsvertrag gemäss SP 5	GGG Informationsstelle Integration	100'000
02-517	FR	Fribourg: Mandat de prestation (SP 5)	CCSI: Centre de Contact Suisses-Immigrés	70'000
02-515	JU	Jura: Mandat de Prestation (PF 5)	Service de l'Etat civil et des habitants: Bureau de l'intégration	50'000
02-503	LU	Luzern: Leistungsvertrag gemäss SP 5	FABIA: Fachstelle für Beratung und Integration	120'000
02-516	NE	Neuchâtel: Mandat de prestation (PF 5)	Bureau du délégué aux étrangers	150'000
02-514	SG	St. Gallen: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Arbeitsgemeinschaft für Integrationsfragen ARGE	182'000
02-511	SH	Schaffhausen: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Kontaktstelle Schweizer-Ausländer	50'000
02-510	SO	Solothurn: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Ausländerdienst Kanton Solothurn	80'000
02-507	SZ	Schwyz: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Ausländerberatung Ausserschwyz	50'000
02-502	TG	Stadt Frauenfeld: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Fachstelle für Integration Frauenfeld	50'000
02-509	VD	Vaud: Mandat de Prestation (PF 5)	Centre social protestant CSP, Fraternité	135'000
02-508	ZG	Zug: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Caritas Schweiz, Abteilung Integration	50'000
02-506	ZH	Stadt Zürich: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Fachstelle für interkulturelle Fragen der Stadt Zürich (FIF)	150'000
02-512	ZH	Stadt Winterthur: Leistungsvertrag gemäss SP 5	Koordinationsstelle Integration der Stadt Winterthur	70'000
02-513	ZH	Kt. Zürich: Leistungsauftrag gemäss SP 5	KAAZ: Kt. Arbeitsgemeinschaft für Ausländerfragen Zürich	60'000
			<b>Schwerpunkt / Point fort 6</b>	<b>607'988</b>
02-469	CH	Entwicklungsprozess Ausländerdienste	Unternehmensberatung Victor Schiess	90'000
02-476	CH	Evaluation Schwerpunktprogramm: Konzept	INFRAS: Forschung und Beratung	29'988
02-499	CH	Evaluation Schwerpunktprogramm: Rahmenvertrag 02-04	INFRAS: Forschung und Beratung	200'000
02-518	CH	Teilevaluation Schwerpunkt 1	Schweiz. Forum für Migrations- und Bevölkerungsstudien	98'000
02-519	CH	Teilevaluation Schwerpunkt 3	Stiftung ECAP CH	90'000
02-520	CH	Teilevaluation Schwerpunkt 2	BASS Büro für Arbeits- und sozialpolitische Studien	100'000
			<b>Diverse</b>	<b>251'200</b>
02-116	BB	streit.los: Pilotprojekt Mediation	BS/BL: streit.los	160'000
02-308	CH	Ruang khao	Verein Thai Frauen für Thai Frauen	13'200
02-440	CH	Tagung: begegnung.ch	verein www.begegnung.ch	25'000
02-077	VD	Reporter P/CH	Leonor Vieira	38'000
02-101	VD	Atelier CasaMundo: un lieu, un projet	Association CasaMundo	15'000